

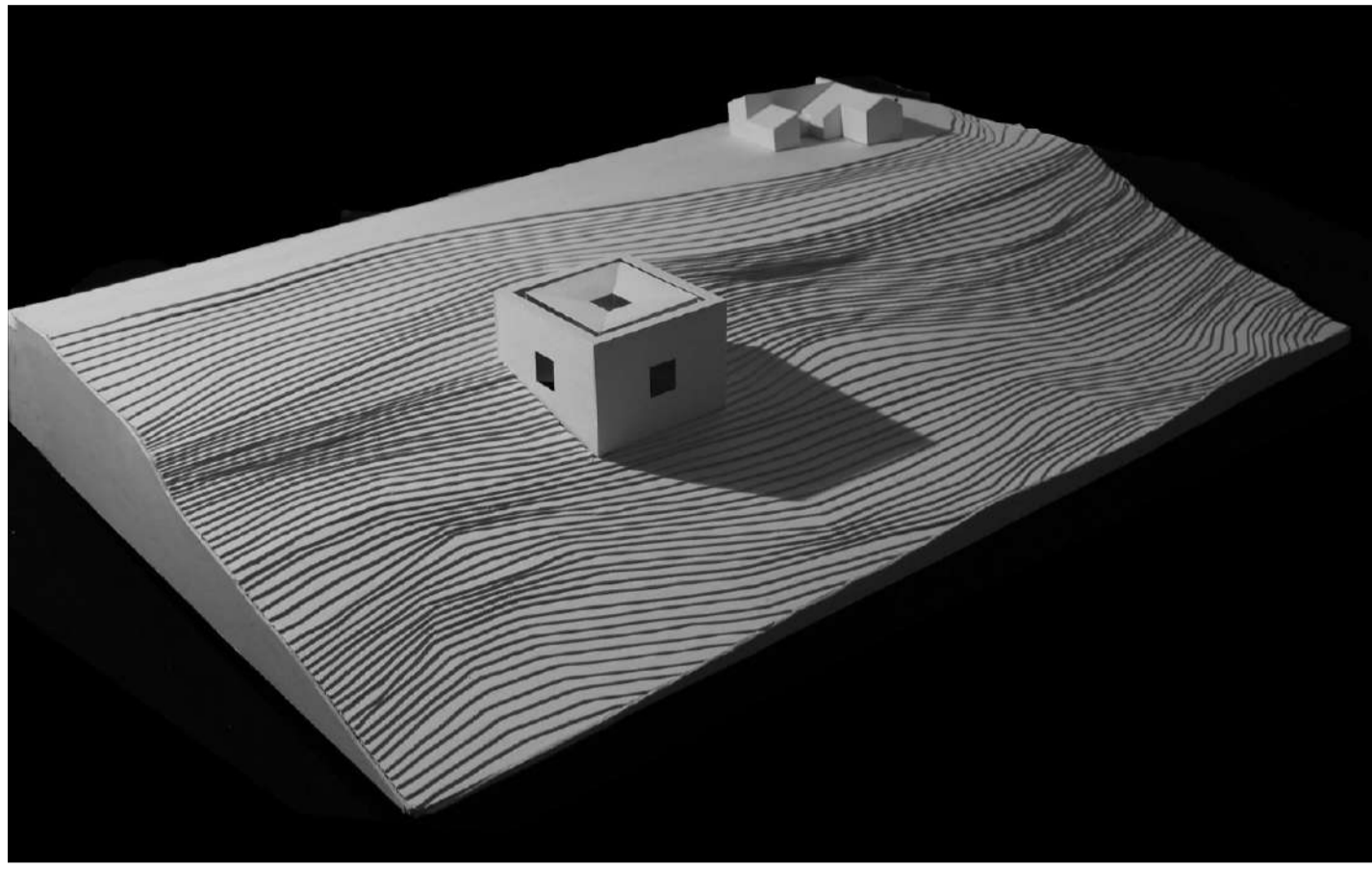


UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura



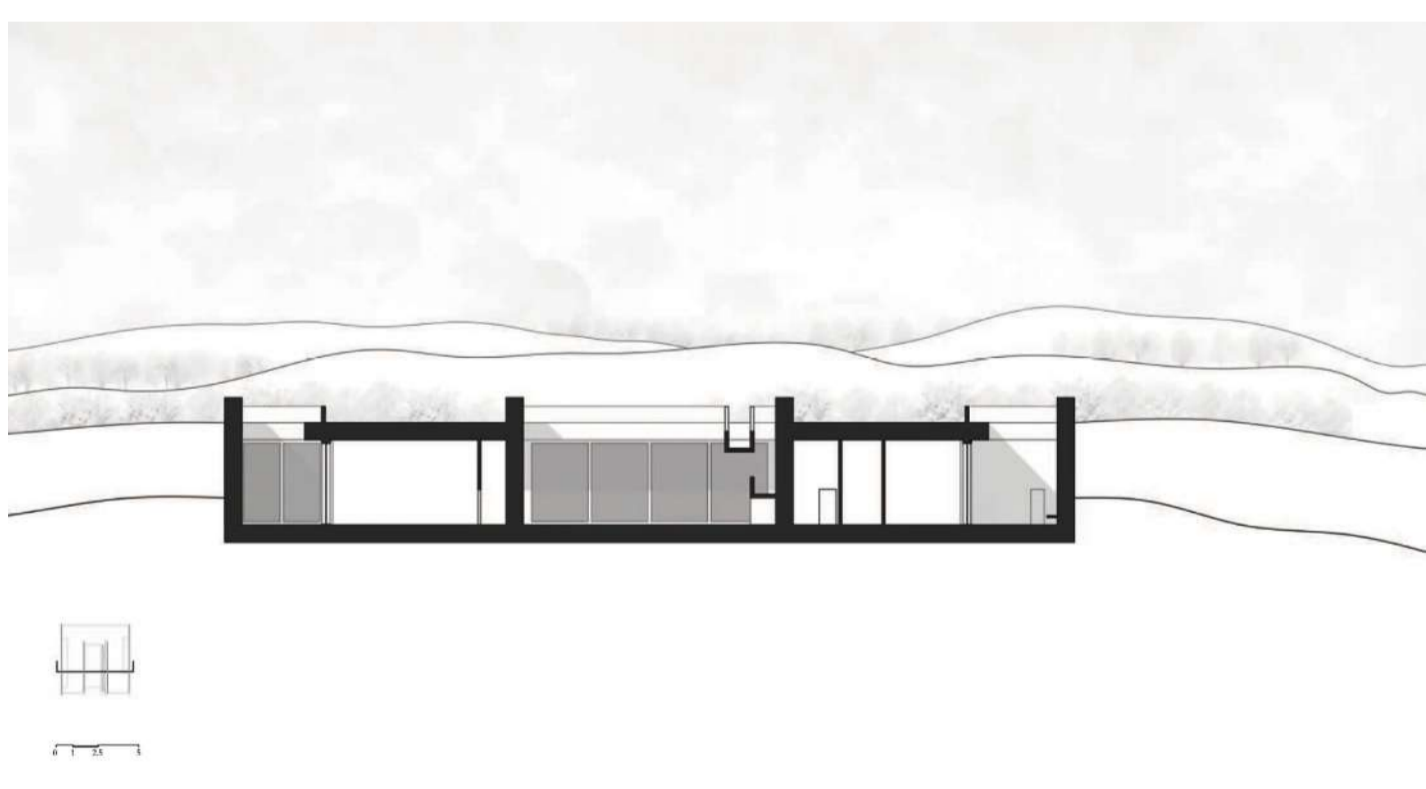
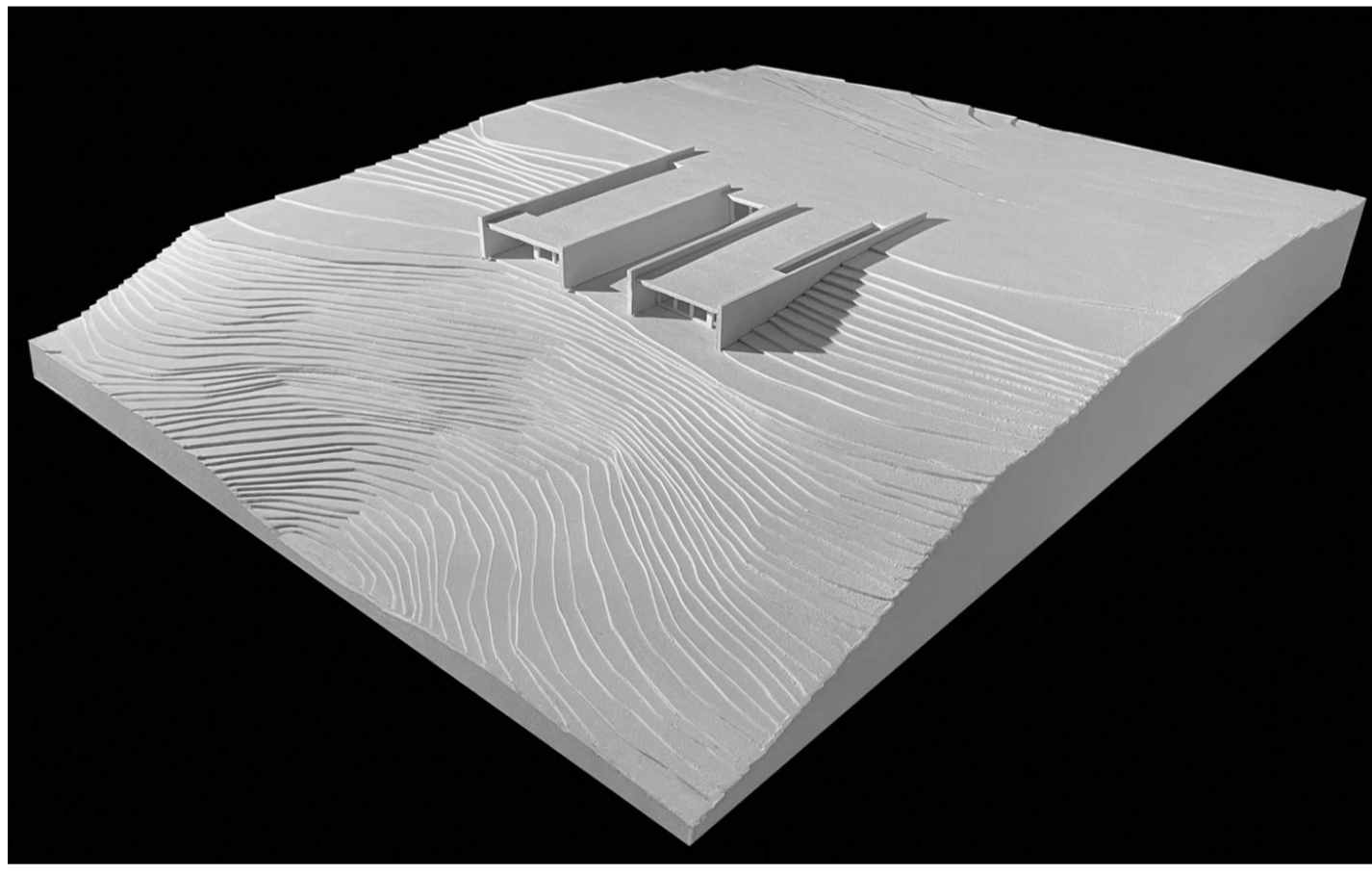
### Casa per l'Opera

L'attività del Laboratorio di Progettazione architettonica II del triennio 2022|2025 si è concentrata sul rapporto tra spazio architettonico e paesaggio, indagando, col progetto, il nesso necessario tra autonomia dell'opera e suo radicamento ai luoghi.

L'esercitazione finale prevedeva di disegnare una foresteria, completa di spazi di lavoro e un piccolo archivio dedicato ad una personalità del mondo della cultura del Novecento legata al centro minore toscano scelto come luogo di intervento.

Negli anni, il progetto di architettura ha offerto agli studenti l'occasione per dialogare con la scultura di Giuliano Vangi, a Barberino del Mugello; con la poesia di Mario Luzi, a Pienza; col cinema dei F.lli Taviani, a San Miniato.

Nel corso del lavoro, si è chiesto di rivolgere particolare attenzione alla logica insediativa e alla dimensione costruttiva dell'opera; curando in particolare il progetto degli spazi terzi, di filtro e dialogo tra interno ed esterno, architettura e paesaggio.



#### Studentesse

Tainá Assunção Buzzico, Angela Basso, Margherita Benni, Silvia Bianchini, Arcangela Bufo, Azzurra Cacciavillani, Benedetta Caleri, Anna Canè, Sibilla Capriotti, Erica Cardeti, Serena Carroccia, Chiara Cieri, Marta Corona, Silvia Covella.  
Le immagini e i disegni, redatti nell'a.a. 2023|2024, si riferiscono alla *Casa per l'Opera di Mario Luzi*, in Val d'Orcia, tra Pienza e la Cappella di Vitaleta.

#### Collaboratori

Angelo Lavanga, Arch. Giulio Violanti, Arch. Anna Zampolli  
A.A. 2022|2025



#### Professore

Simone Barbi



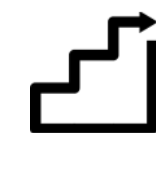
#### Settore disciplinare

CEAR-09/A



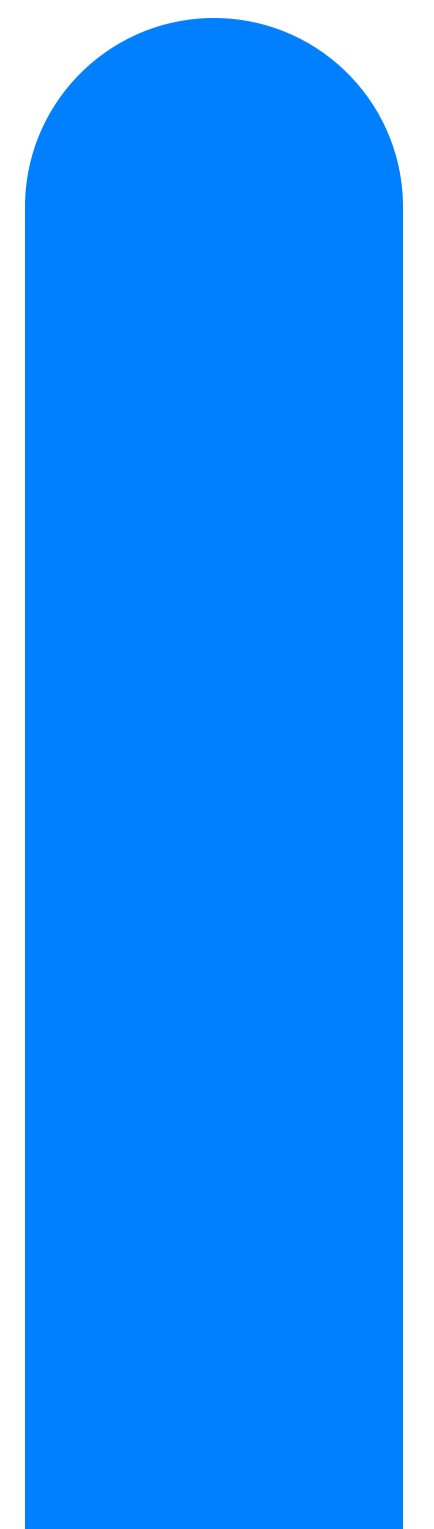
#### Crediti formativi

12 CFU - 96 ore

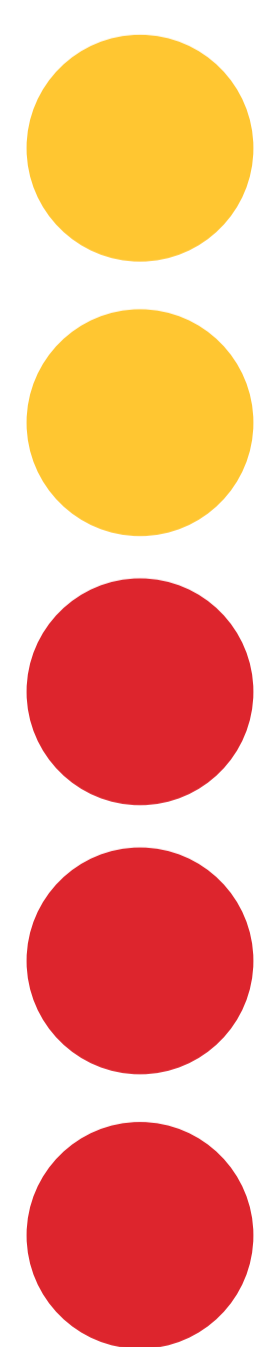


#### Propedeuticità

Laboratorio di progettazione dell'architettura I



# LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA II



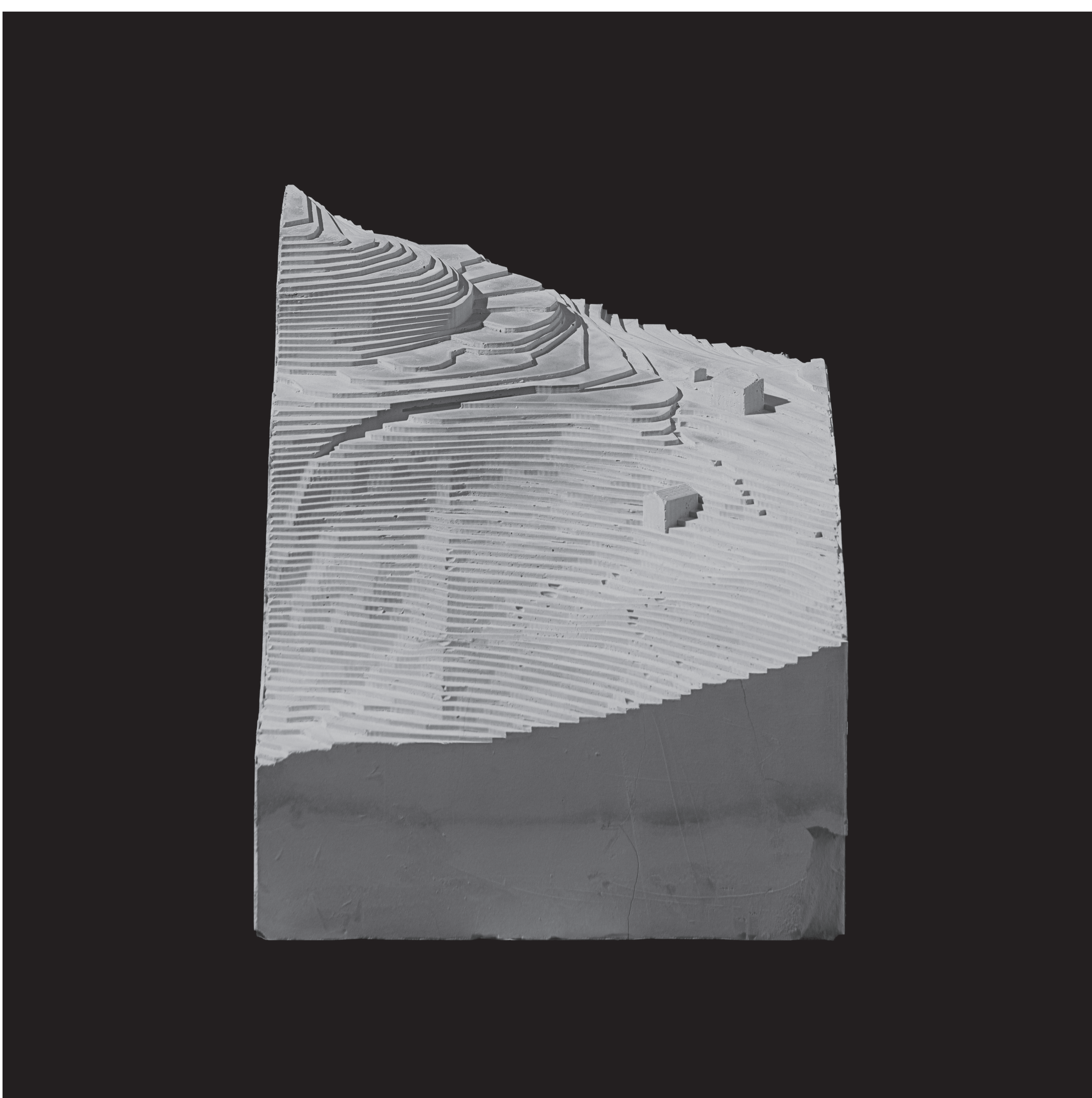


UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura



Bruce Chatwin, in *Le Vie dei Canti* racconta del suo incontro — dall'altra parte del mondo — con il rapporto profondo e complesso che lega gli aborigeni australiani alla loro terra, un rapporto diametralmente opposto a quello che segna storicamente la cultura occidentale, eppure, per alcuni aspetti, inaspettatamente vicino e attuale.

In pagine che combinano intrigantemente narrativa e saggistica Chatwin racconta del segreto dedalo di sentieri invisibili che coprono tutta l'Australia: 'orme' di leggendarie creature totemiche che al tempo della creazione «avevano percorso in lungo e in largo il continente cantando il nome di ogni cosa in cui si imbattevano e col loro canto avevano fatto esistere il mondo».

L'«alternativa nomade» del mondo aborigeno australiano, proprio nella sua completa alterità rispetto al nostro, è emblematica e chiarificatrice di come e quanto l'«esistere» e il «resistere» delle cose possano coincidere con il loro essere percepite e la trasmissibilità di tale percepire. In questa accezione infatti, camminando e dando nomi alle cose, gli antenati mitologici australiani possono essere considerati «poeti» nel senso originario di «creazione» che il termine «poiesis» contiene e che sembra costituire l'indispensabile primo atto di ogni possibile «mondo» — e quindi di ogni possibile abitare —. Rainer Maria Rilke, non casualmente, scriveva del nostro «essere» nel dare un nome a ciò che ci circonda, come se il nominare le cose facesse esistere loro e noi al contempo: «Noi forse siamo qui per dire: casa, ponte, fontana [...]» (IX Elegia).

«Si credeva — si legge in *Le Vie dei Canti* — che ogni antenato totemico, nel suo viaggio per tutto il paese, avesse sparso sulle proprie orme una scia di parole e di note musicali, e che queste Piste del Sogno fossero rimaste sulla terra come «vie» di comunicazione fra le tribù. Un canto, faceva contemporaneamente da mappa e da antenna. A patto di conoscerlo, sapevi sempre trovare la strada».



**Studenti**

Alessia Fiscante, Alessandra Forti, Caterina Gori, Amna Ibgaria

**Collaboratori**

Edoardo Caveglia, William Gianluigi Pisanò, Vittoria Scarcelli  
A.A. 2023|2024



**Professore**

Edoardo Cresci



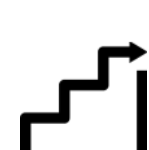
**Settore disciplinare**

CEAR-09/A



**Crediti formativi**

12 CFU - 96 ore



**Propedeuticità**  
Laboratorio di progettazione  
dell'architettura I



# LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA II



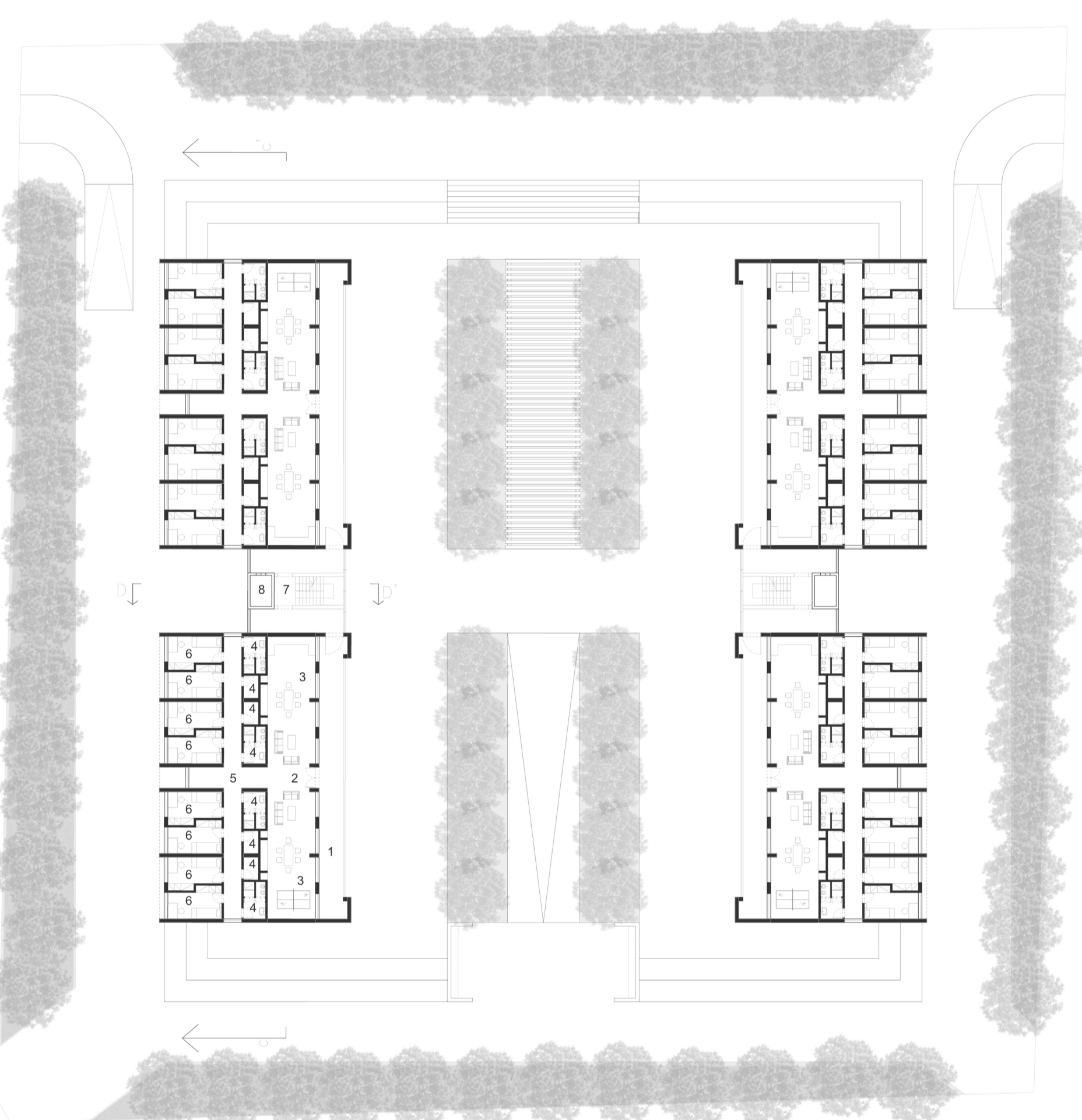
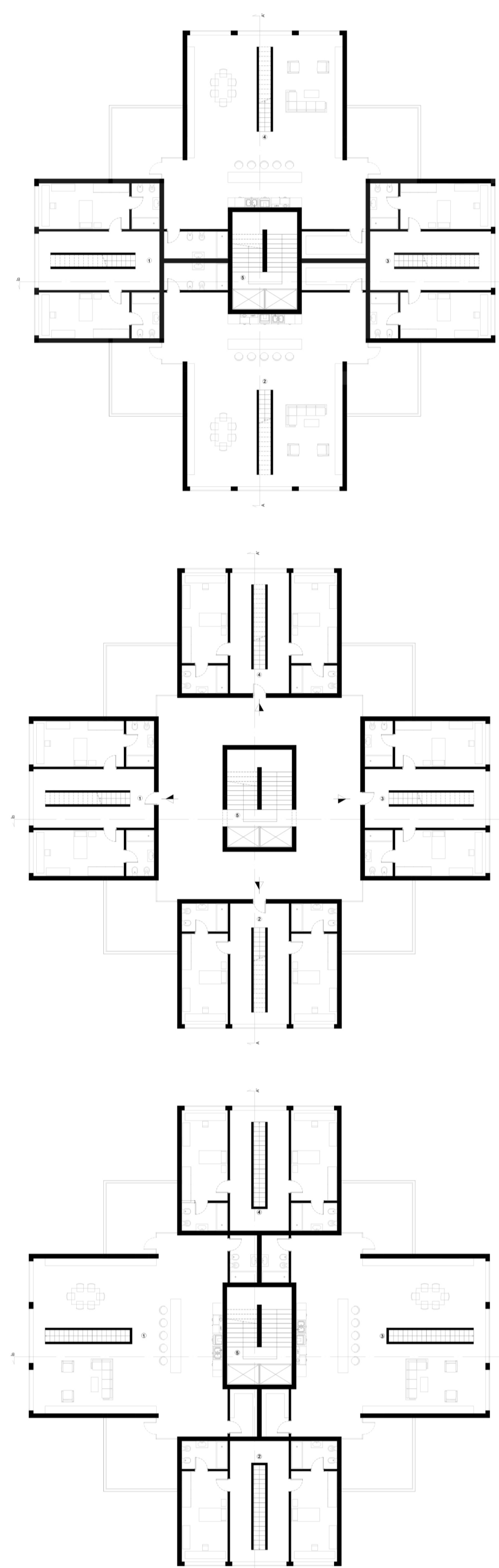
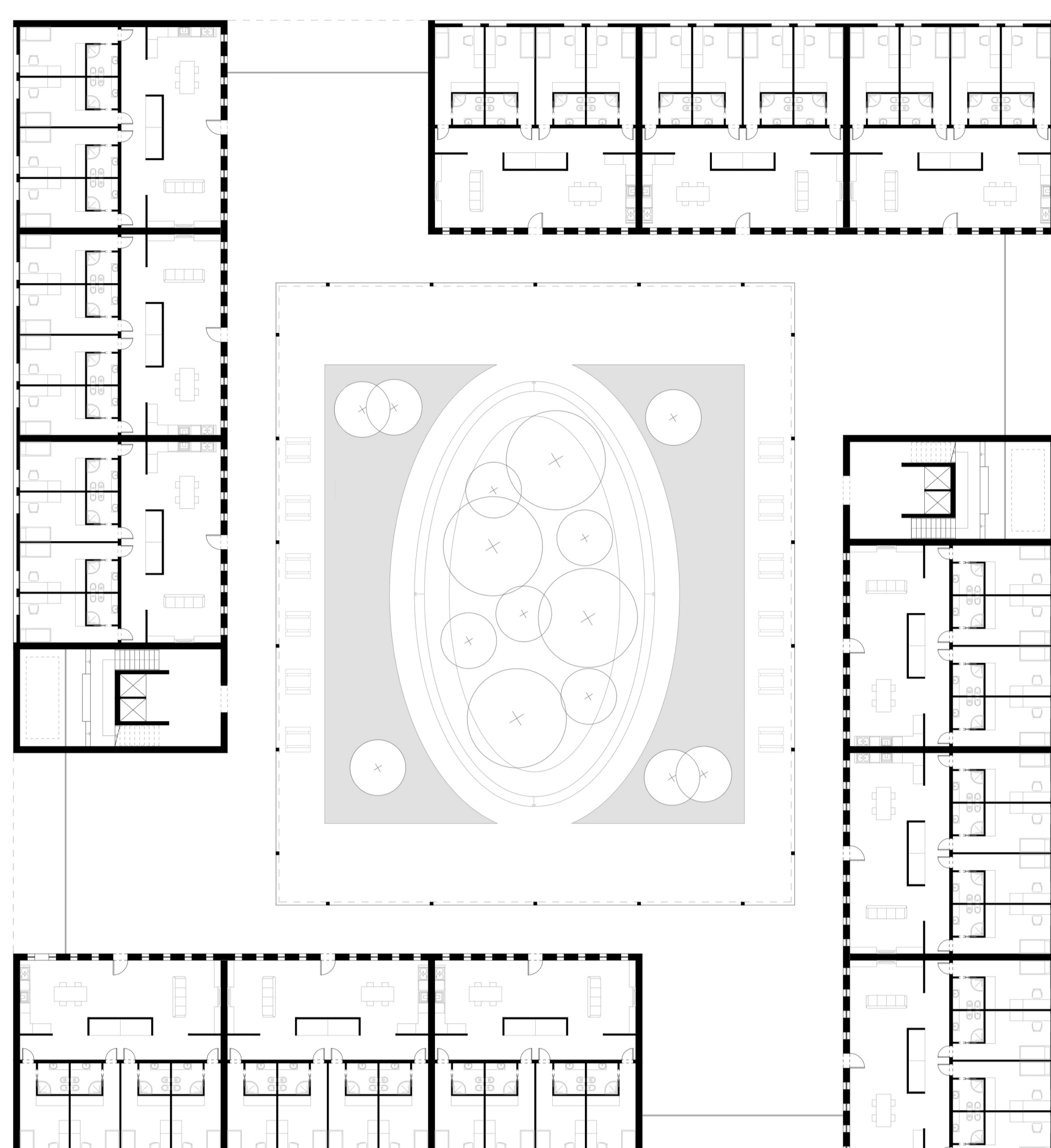


UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura



Il laboratorio ha approfondito il rapporto tra spazio interno ed esterno, indagando la transizione dallo spazio domestico e individuale a quello collettivo e condiviso. Nel corso del primo semestre, gli studenti hanno seguito un percorso formativo graduale, scandito da lezioni frontali, visite didattiche ed esercitazioni progettuali. Queste ultime sono state orientate all'analisi della relazione tra spazio, luce e architettura, con l'obiettivo di esplorare il concetto di atmosfera come qualità distintiva dello spazio costruito.

Le attività laboratoriali hanno costituito una preparazione progressiva al tema d'esame, che prevedeva lo studio e l'interpretazione critica di una selezione di studentati del Novecento, opere di architetti quali Alvar Aalto, Le Corbusier, James Stirling, Louis Kahn, Giancarlo De Carlo, Steven Holl, Giorgio Grassi, Aires Mateus, Könz Molo, Lundgaard & Tranberg, SANAA, tra gli altri. L'approccio è stato supportato da visite mirate a edifici e luoghi emblematici, capaci di esemplificare le questioni centrali del corso: dalla Certosa del Galluzzo — visitata nel 1907 anche da Le Corbusier — al viaggio studio a Marsiglia per l'esperienza diretta dell'Unité d'Habitation, fino alla visita conclusiva a Cap-Martin, presso Le Cabanon, preziosa testimonianza dell'abitare minimo.

L'esame finale ha coinvolto gli studenti nella progettazione di una residenza universitaria nel quartiere San Jacopino a Firenze, destinata ad accogliere circa 150 studenti.

Il programma ha previsto la definizione di spazi abitativi individuali, ambienti collettivi interni e luoghi condivisi aperti anche al contesto urbano, nella logica di una compresenza tra vita accademica e tessuto sociale del quartiere.

Il progetto è stato affrontato attraverso tre principali modelli tipologici: a patio, a torre e in linea, ognuno esplorato come possibile risposta spaziale, funzionale e relazionale al tema dell'abitare studentesco contemporaneo.



**Studenti**

Laura Cecchi, Sonia Ciasca, Giulio Montevidoni, Teresa Pelliccia, Ambra Prioretti, Viola Pucci

**Collaboratori**

Gianluca Buoncore, Chiara Paulis, Alessia Zani  
A.A. 2024|2025



**Professore**

Roberto Bosi



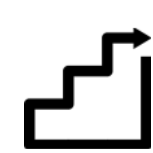
**Settore disciplinare**

CEAR-09/A



**Crediti formativi**

12 CFU - 96 ore

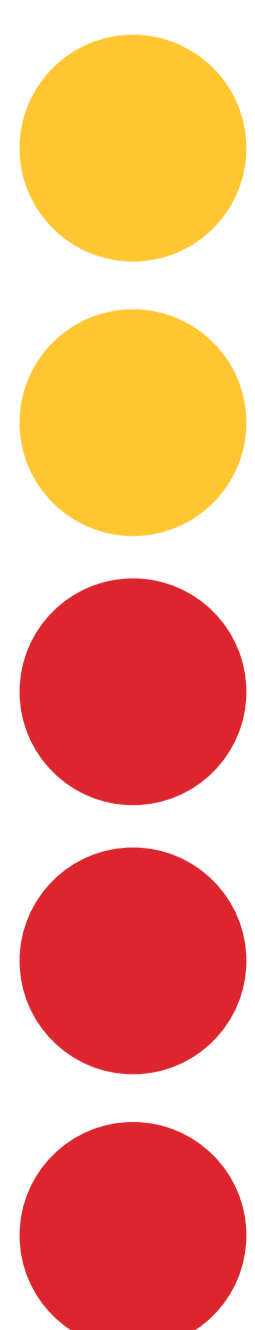


**Propedeuticità**

Laboratorio di progettazione dell'architettura I



# LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA II



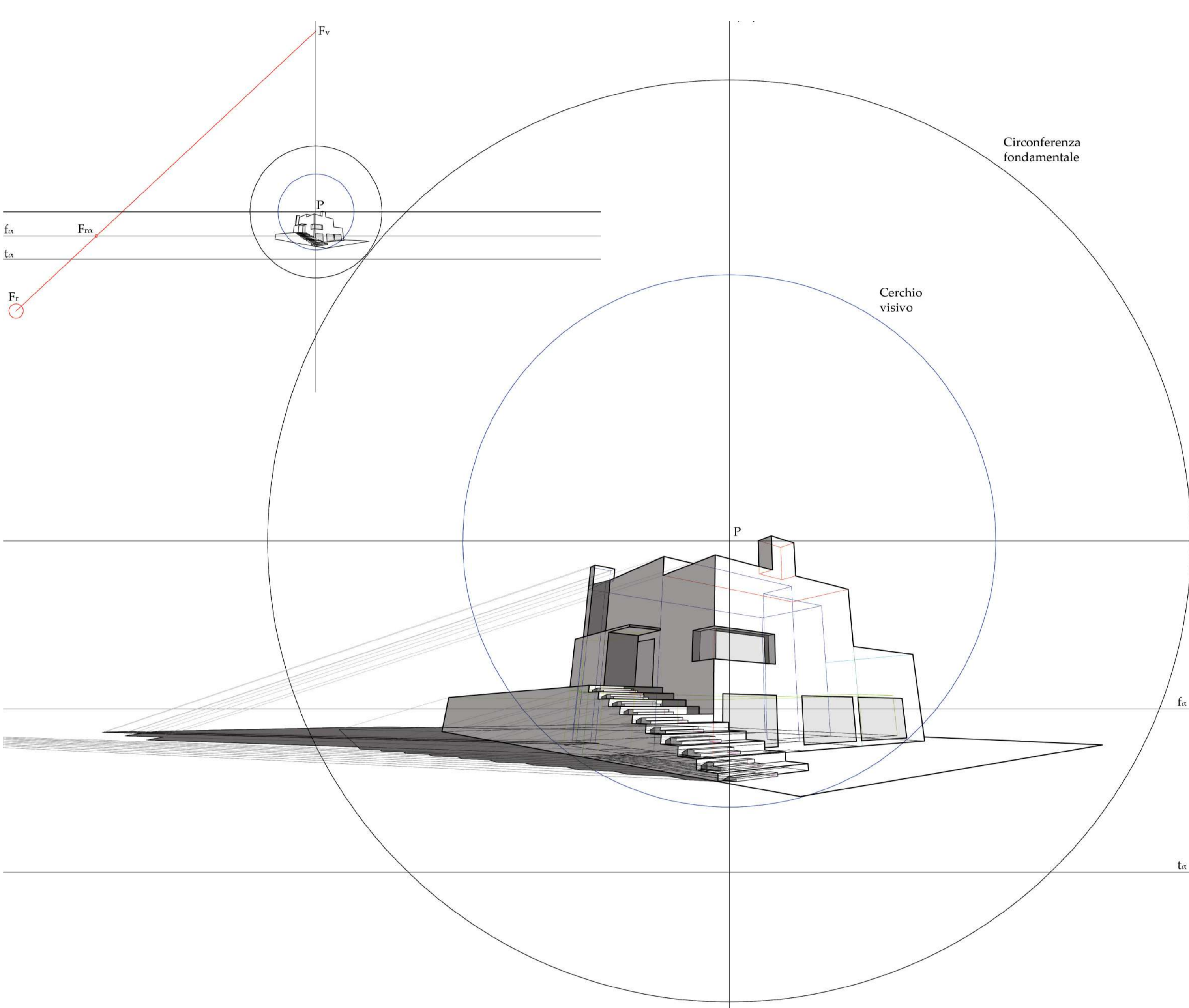
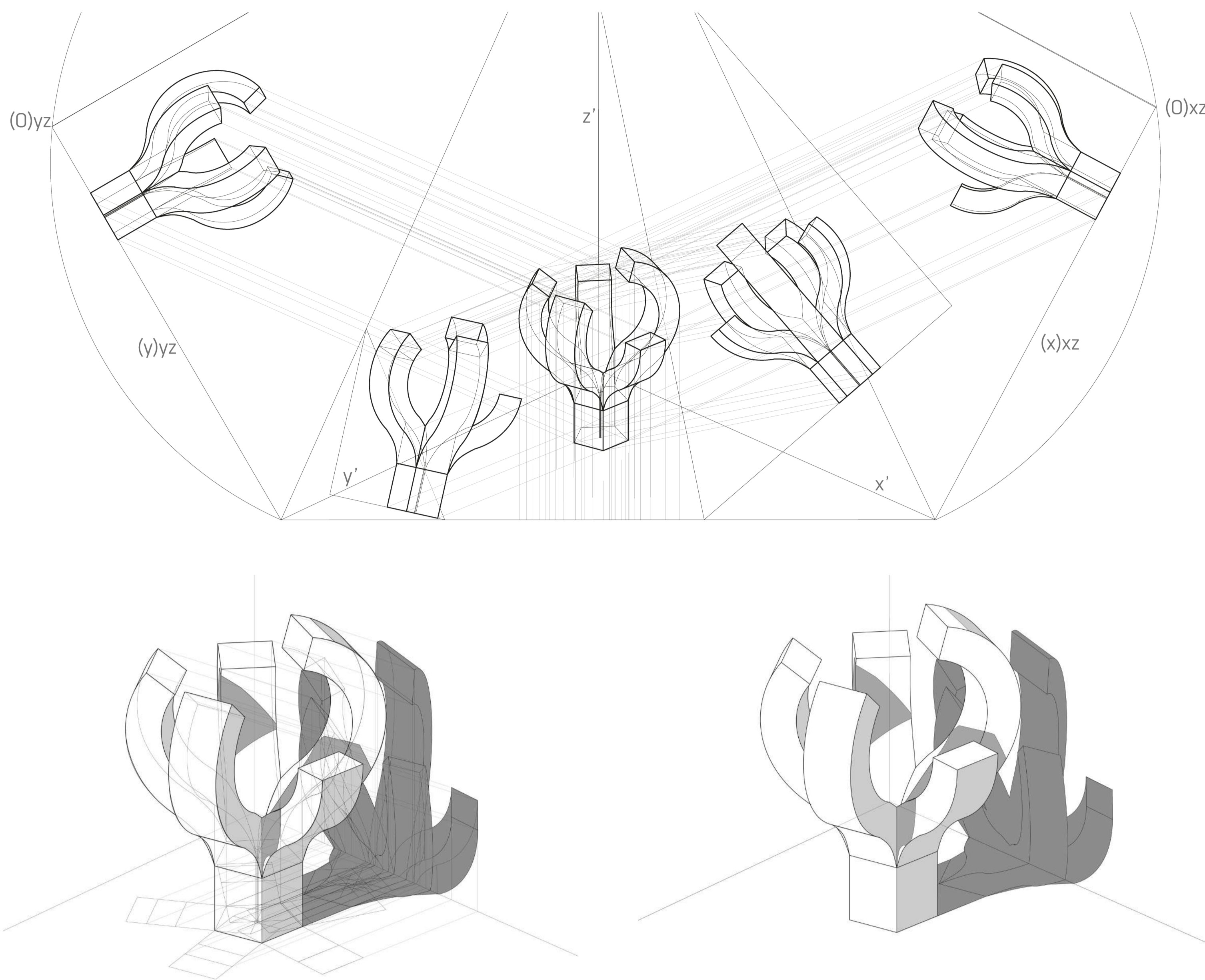


UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura



**Modalità della didattica:** le lezioni si avvalgono di disegni su lavagna digitale, attività di modellazione 2D/3D con vari software CAD e videoregistrazioni.

**Nomenclatura del corso:** enti geometrici fondamentali (punto, retta, piano), loro proprietà (direzione/giacitura, dualità, proprio/improprio), configurazioni spaziali (scorcio, vera grandezza, scorcio totale), relazioni spaziali (appartenenza, parallelismo, perpendicolarità, incidenza e allineamento) e misurazioni (distanze, angoli).

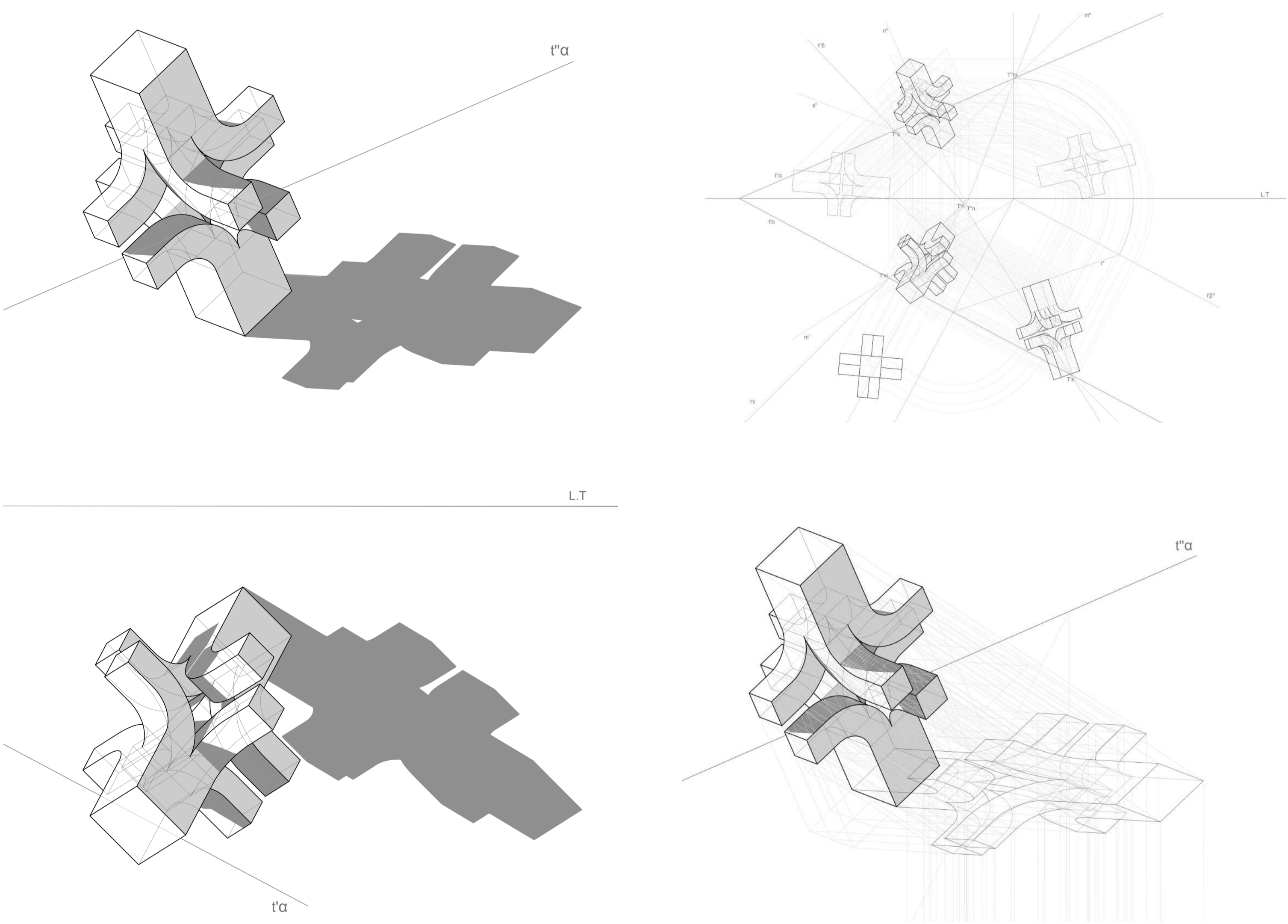
**Metodi di rappresentazione** (proiezioni ortogonali, assonometrica, centrale): regole costruttive, differenze operative, confronto e interscambio tra i metodi. Nei tre metodi si offre ampio spazio alla soluzione di esercizi sulle relazioni spaziali e sulle misurazioni presentandone in forma tabellare i passaggi risolutivi secondo una nomenclatura specifica.

**Ombre** (proprie, portate, autoportate) costruzione ed interpretazione, delle ombre generate da sorgenti luminose (proprie ed improprie) tra enti geometrici e tra figure piane e solidi.

**Visualizzazione e modellazione solida** di composizioni di solidi avvalendosi di: proiezioni piane (ortogonali ed oblique), trasformazioni geometriche (omologia), sezioni, intersezioni e ribaltamenti. Lezioni seminariali (opzionali nei vari A.A.) dedicate a: riflessioni (specchi), equidistanze (tra enti), fotogrammetria e fotoinserimento con l'obiettivo di consolidare le competenze nella rappresentazione e nella risoluzione grafica di problemi geometrici complessi.

**Modalità d'esame:** i passaggi illustrati, se sostenuti con regolarità durante lo svolgimento del corso, consentono di concludere l'esame contestualmente al termine delle lezioni.

Esercizi teorici svolti in gruppo (PO PC), prove grafiche (PO e PC), quiz di valutazione dell'apprendimento degli argomenti (piattaforma Moodle), tavole d'esame (PO PA PC) di un tema concordato con il docente ed opzionalmente, in sostituzione della tavola in PC di una tavola su fotogrammetria o fotoinserimento.



**Studentesse**

Laura Benedetti, Aurora Coli, Alessia Maurri

A.A. 2012|2013 - 2020|2021 - 2022|2023



**Professore**

Giovanni Anzani



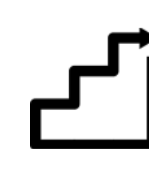
**Settore disciplinare**

CEAR-10/A



**Crediti formativi**

8 CFU - 64 ore

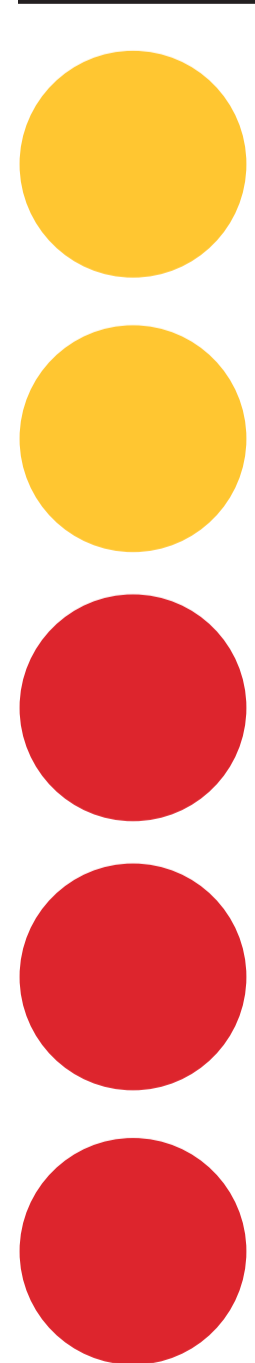


**Propedeuticità**

Disegno dell'architettura



# APPLICAZIONI DELLA GEOMETRIA DESCRITTIVA



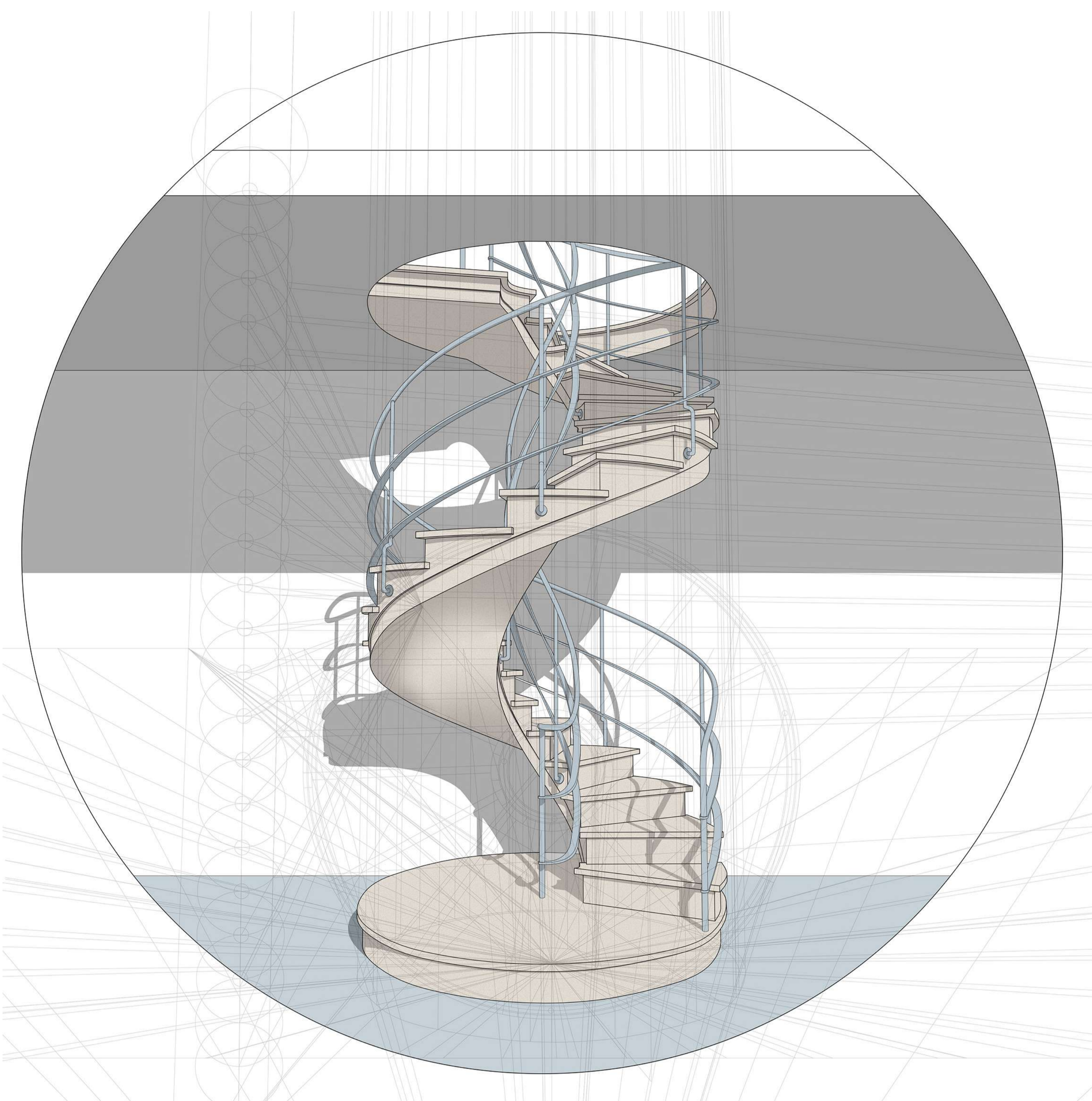


UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

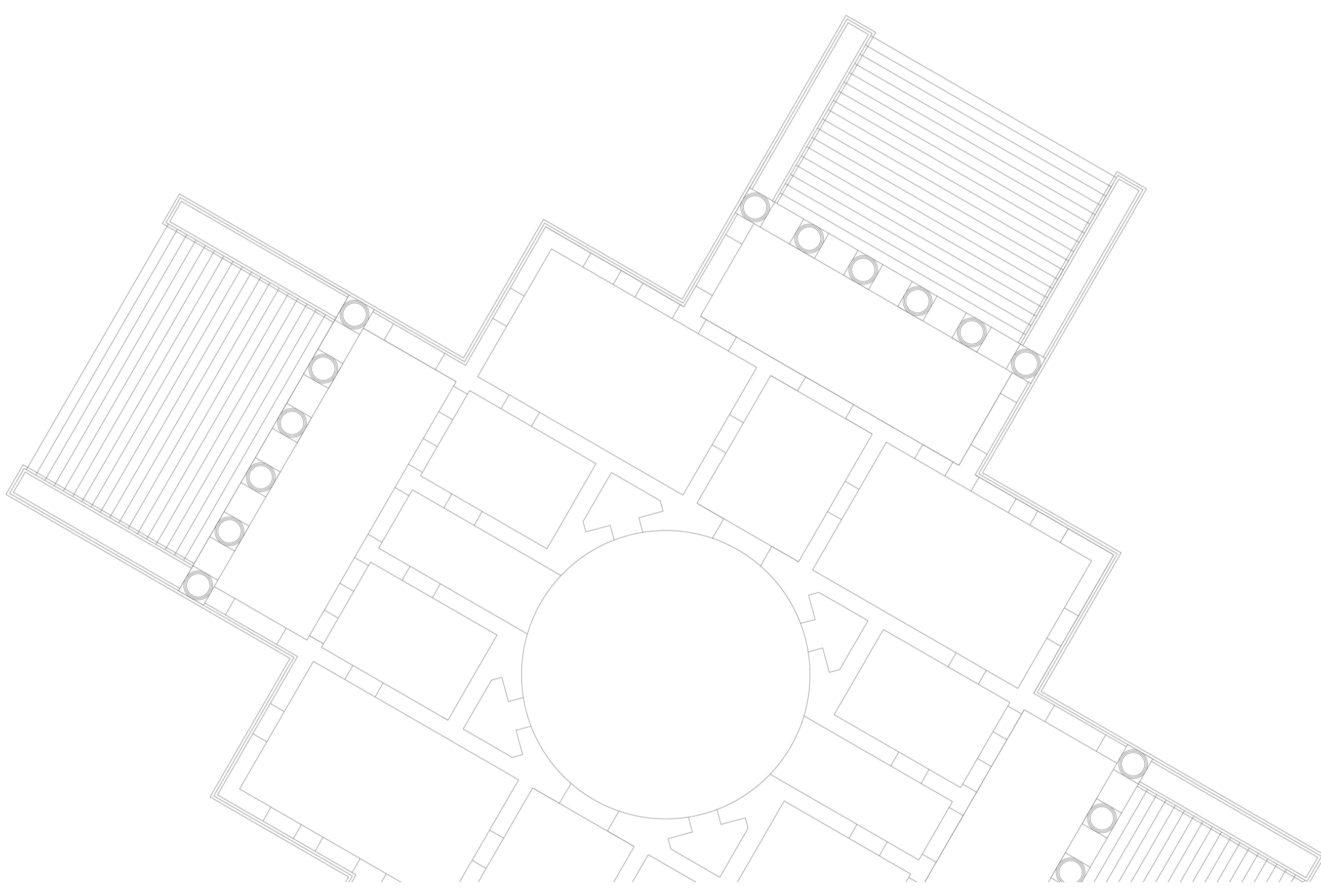
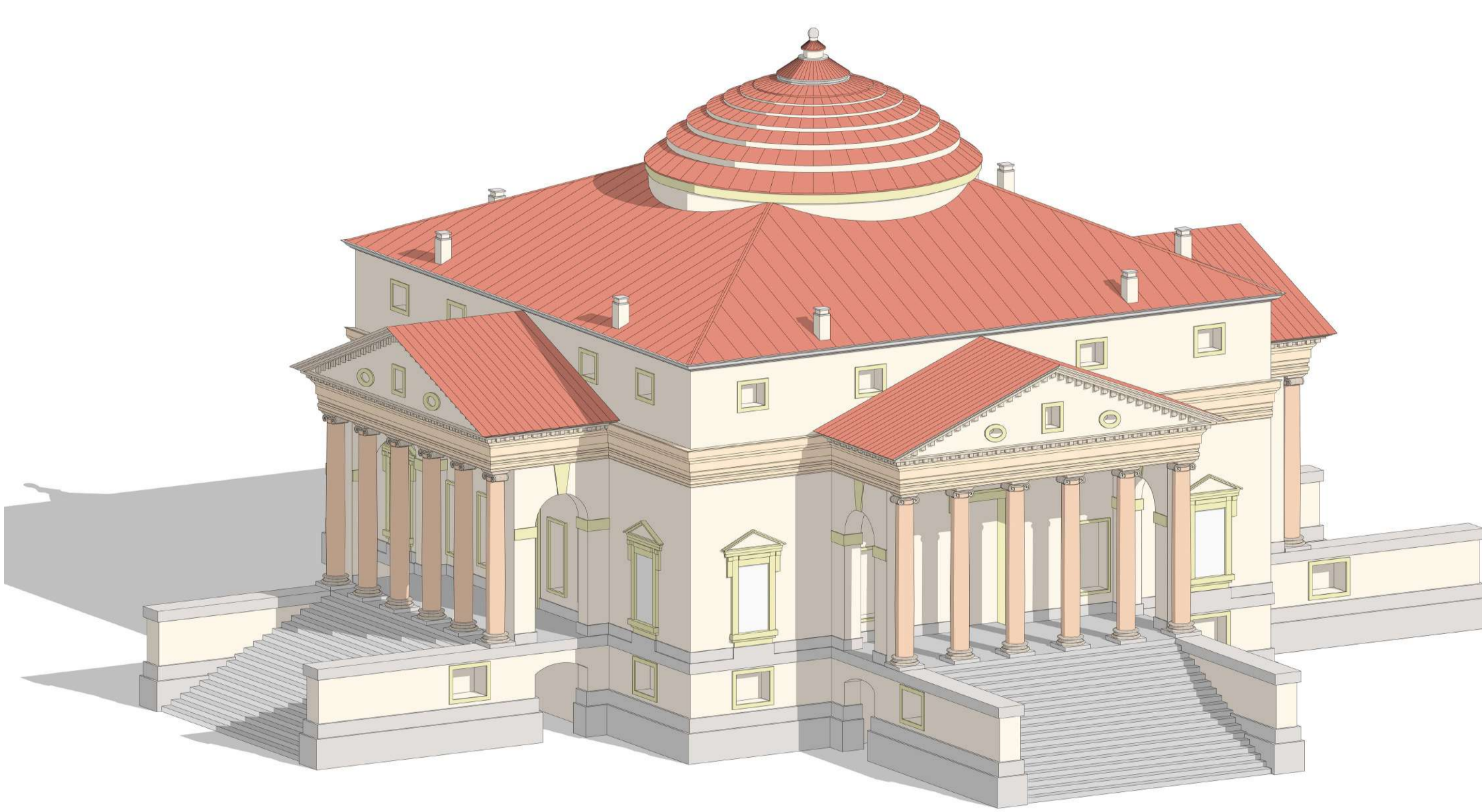
**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura



Il disegno non è solo un linguaggio per comunicare delle idee, ma è strumento di studio, di analisi, che educa alla comprensione del reale, ed in tal senso diventa parte integrante del processo cognitivo dello spazio. In particolare per l'architetto è fondamentale il saper rappresentare graficamente l'idea progettuale e quindi 'materializzarla'. Infatti è attraverso il disegno che il progettista controlla la forma dell'oggetto che si propone di realizzare, ma per far ciò deve poter disporre di metodologie e tecniche adeguate. È la Geometria Descrittiva che sviluppa la capacità di pensare nello spazio tridimensionale e permette, grazie ai metodi di rappresentazione, di disegnare su una superficie piana le forme degli oggetti che ci circondano. Il corso è impostato in modo tale da chiarire agli studenti quali siano i metodi per rappresentare la realtà tridimensionale sul foglio da disegno, cioè per ottenere la rappresentazione bidimensionale dello spazio che ci circonda. Le lezioni si articolano partendo dal metodo più comunemente usato, quello delle Proiezioni Ortogonali, che servono per illustrare l'oggetto nel giusto rapporto e tale che sia comunque misurabile. In seguito vengono trattate la Proiezione Centrale ed in particolare la Prospettiva, utile per un'analisi d'insieme delle idee progettuali, così come l'Assonometria e la Prospettiva Parallela. Inoltre il corso si propone anche di far capire come questi metodi siano, fra loro, strettamente collegati e, tutto sommato, indispensabili all'architetto.



**Studenti**  
Ilaria Cottu, Antonio De Pascalis

A.A. 2016|2017 - 2022|2023



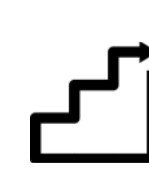
**Professoressa**  
Barbara Aterini



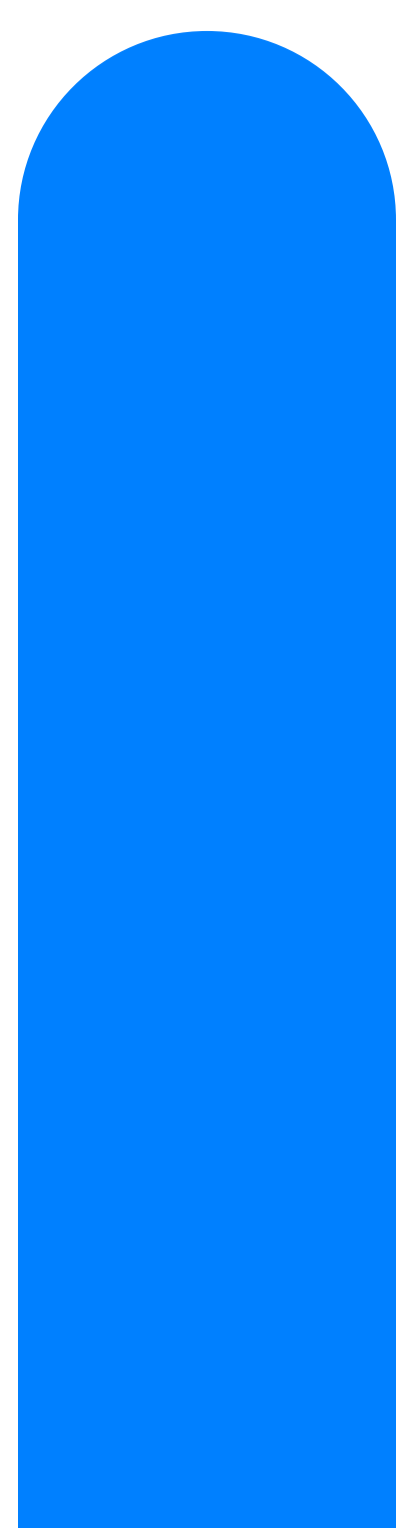
**Settore disciplinare**  
CEAR-10/A



**Crediti formativi**  
8 CFU - 64 ore



**Propedeuticità**  
Disegno dell'architettura



# APPLICAZIONI DELLA GEOMETRIA DESCRITTIVA





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura



Il Laboratorio si articola in tre moduli didattici:

**I. Progettazione del sistema ambientale**

- L'abitare e le esigenze dell'abitante
- Il contesto di intervento
- Criteri di organizzazione degli spazi abitativi (attività e layout funzionale)
- Criteri di costituzione e dimensionamento degli spazi

**II. Progettazione del sistema tecnologico**

- Regole e criteri della progettazione tecnologica del sistema strutturale e del sistema di chiusura, del sistema di partizioni e del sistema impiantistico
- Livelli di approfondimento del progetto e soluzioni tecniche

**III. Metodi e strumenti per lo sviluppo del progetto**

- La rappresentazione e comunicazione del progetto: il linguaggio del progetto, regole dei segni, scale di rappresentazione e contenuto informativo
- Organizzazione e fasi di sviluppo della progettazione: rapporto tra contenuti informativi, interlocutori e soluzioni progettuali

Il tema dell'esercitazione è il progetto di una casa unifamiliare per un nucleo di quattro utenti. Lo studente dovrà sviluppare il progetto architettonico secondo principi di fattibilità costruttiva, sostenibilità e qualità prestazionale in modo tale da compenetrare gli aspetti estetici, formali e espressivi con l'organizzazione funzionale spaziale, i principi costruttivi e le tecniche di realizzazione e le caratteristiche del contesto di intervento.



**Studenti**  
Valerio Carpinì, Maria Chiarella, Alessia De Carolis

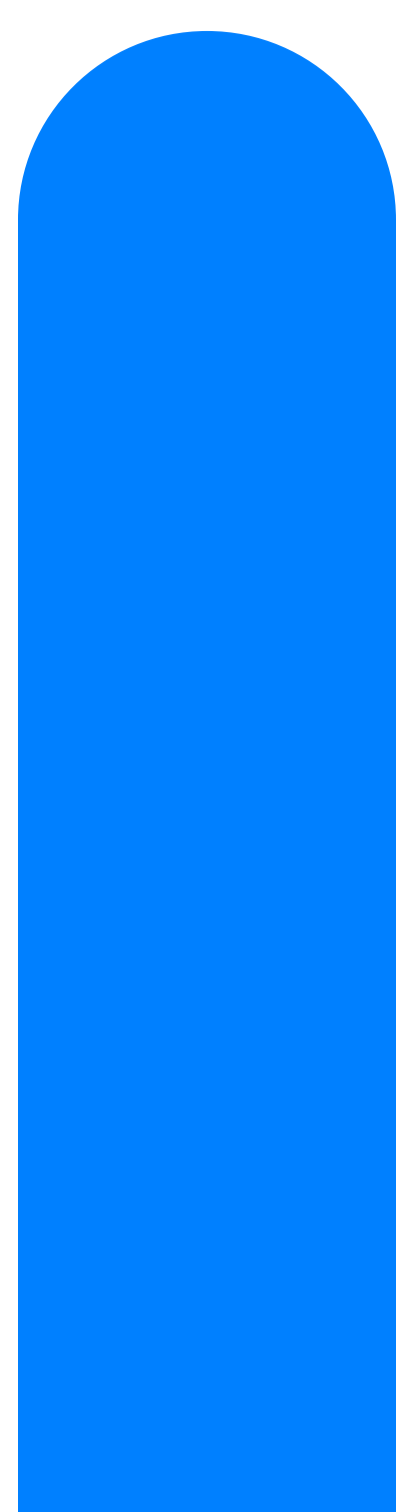
A.A. 2020|2021 e 2024|2025

**Professore**  
Roberto Bologna

**Settore disciplinare**  
CEAR-08/C

**Crediti formativi**  
8 CFU - 64 ore

**Propedeuticità**  
Materiali ed elementi costruttivi



# LABORATORIO DI TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura



Il Laboratorio si propone di sviluppare la capacità di governare il sistema di relazioni fra materiali, sistemi costruttivi, procedimenti ed esiti funzionali, figurativi ed ambientali che l'architettura si propone di realizzare.

Nell'ambito più specifico delle discipline tecnologiche per la produzione edilizia, il modulo si caratterizza come momento di passaggio dall'apprendimento delle conoscenze relative ai procedimenti costruttivi, alla loro utilizzazione, sperimentazione e verifica applicativa. Lo strumento che il Laboratorio utilizza per attuare il passaggio dal «sapere» al «saper fare» è il progetto di architettura, inteso come momento di sintesi unitaria delle diverse conoscenze.

Il laboratorio si articola in

**La progettazione del sistema ambientale:**

- l'abitare e le esigenze dell'abitante;
- il contesto di intervento;
- l'organizzazione degli spazi abitativi (attività e layout funzionale);
- il progetto e il dimensionamento degli spazi.

**La progettazione del sistema tecnologico:**

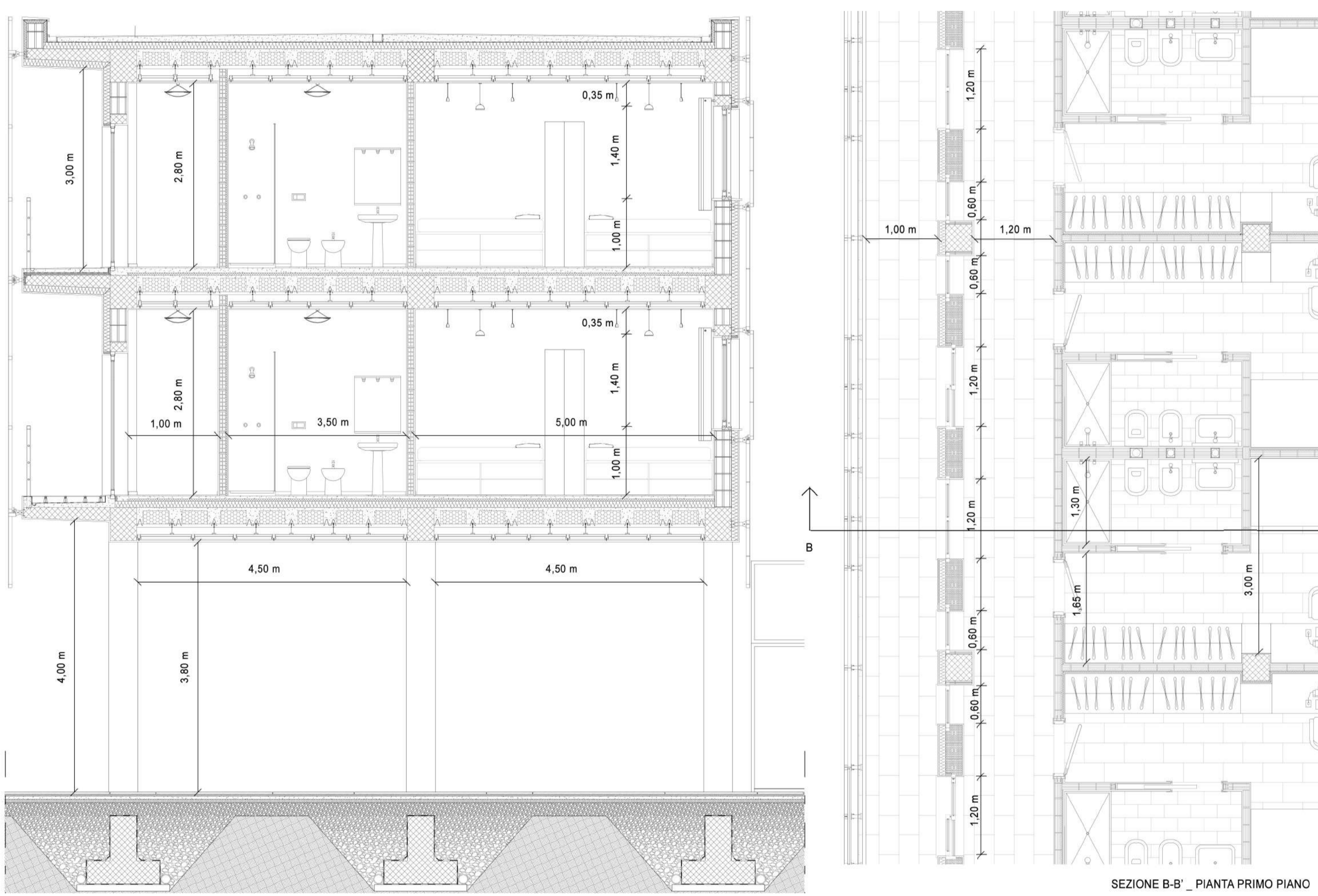
- le regole e i criteri della progettazione tecnologica del sistema strutturale e del sistema di chiusura verticale ed orizzontale (involucro), del sistema di partizioni e del sistema impiantistico;
- livelli di approfondimento del progetto e soluzioni tecniche.

**I metodi e gli strumenti per lo sviluppo del progetto:**

- la rappresentazione e la comunicazione del progetto (quotatura, uso delle linee, campiture ecc.), scale di rappresentazione e contenuto informativo;
- l'organizzazione e le fasi di sviluppo della progettazione (rapporto tra contenuti informativi, interlocutori e soluzioni progettuali).

Il tema dell'esercitazione è il progetto di una residenza universitaria per 50 studenti.

Lo studente dovrà sviluppare il progetto architettonico approfondendo le scelte di natura tecnica e tecnologica in coerenza con gli aspetti insediativi, funzionali e formali di un'opera architettonica.



**Studenti**  
Buyanbileg Tumen, Daniela Turnone, Pierfrancesco Zitti

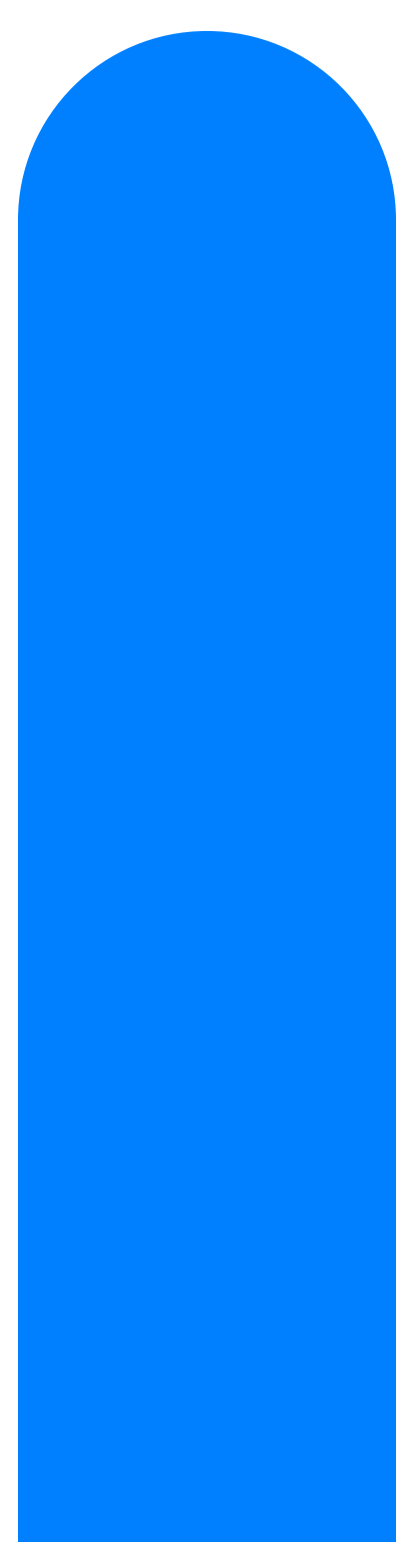
**Collaboratori**  
Emanuele Bartone, Emanuele Cremona, Valentina Spagnoli  
A.A. 2024|2025

**Professore**  
Claudio Piferi

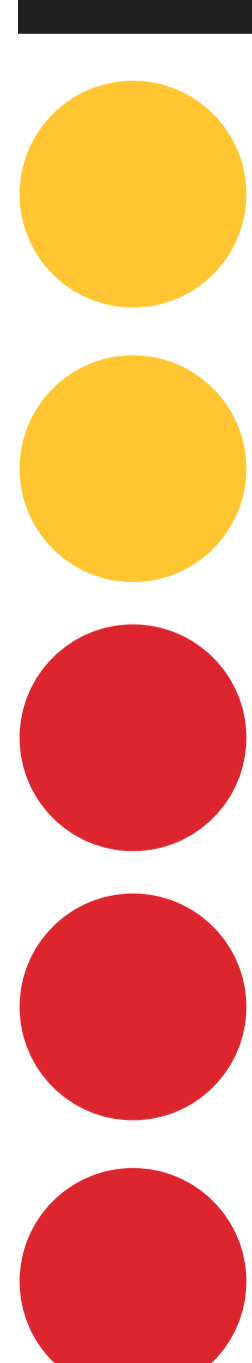
**Settore disciplinare**  
CEAR-08/C

**Crediti formativi**  
8 CFU - 64 ore

**Propedeuticità**  
Materiali ed elementi costruttivi



# LABORATORIO DI TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura

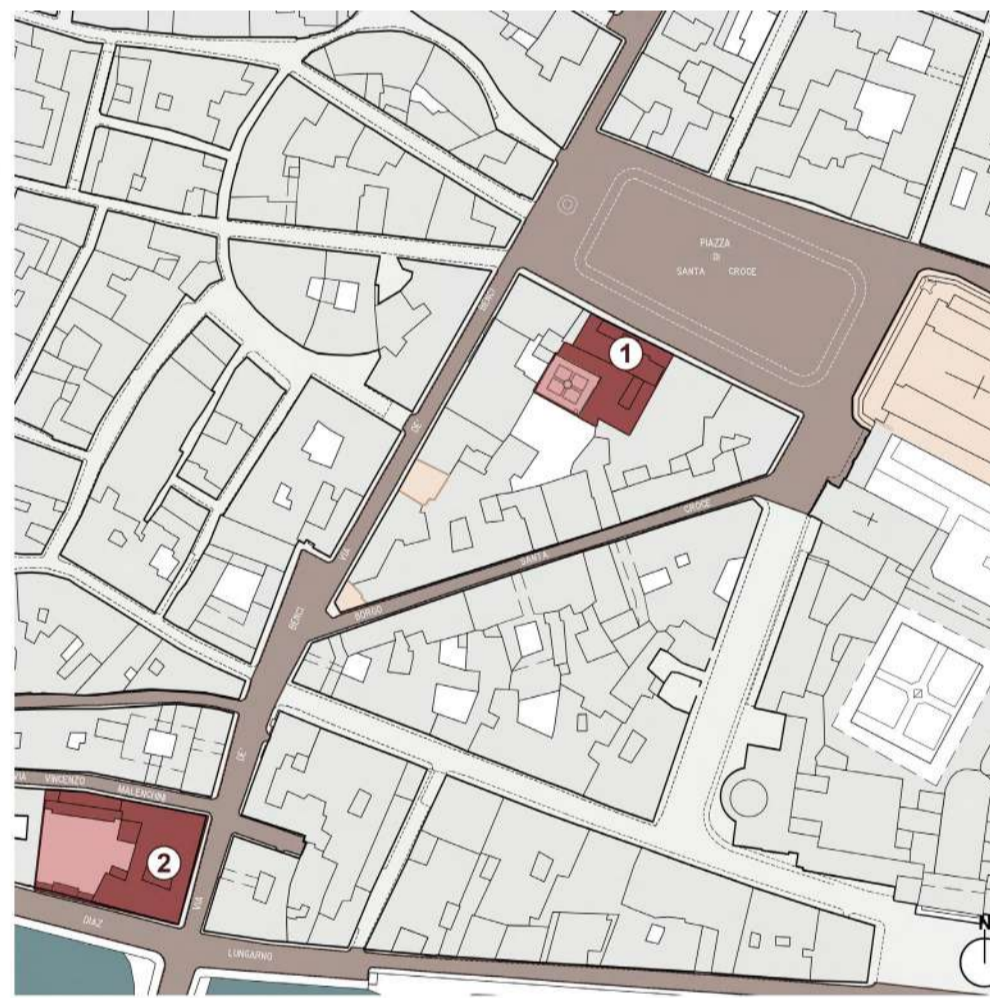
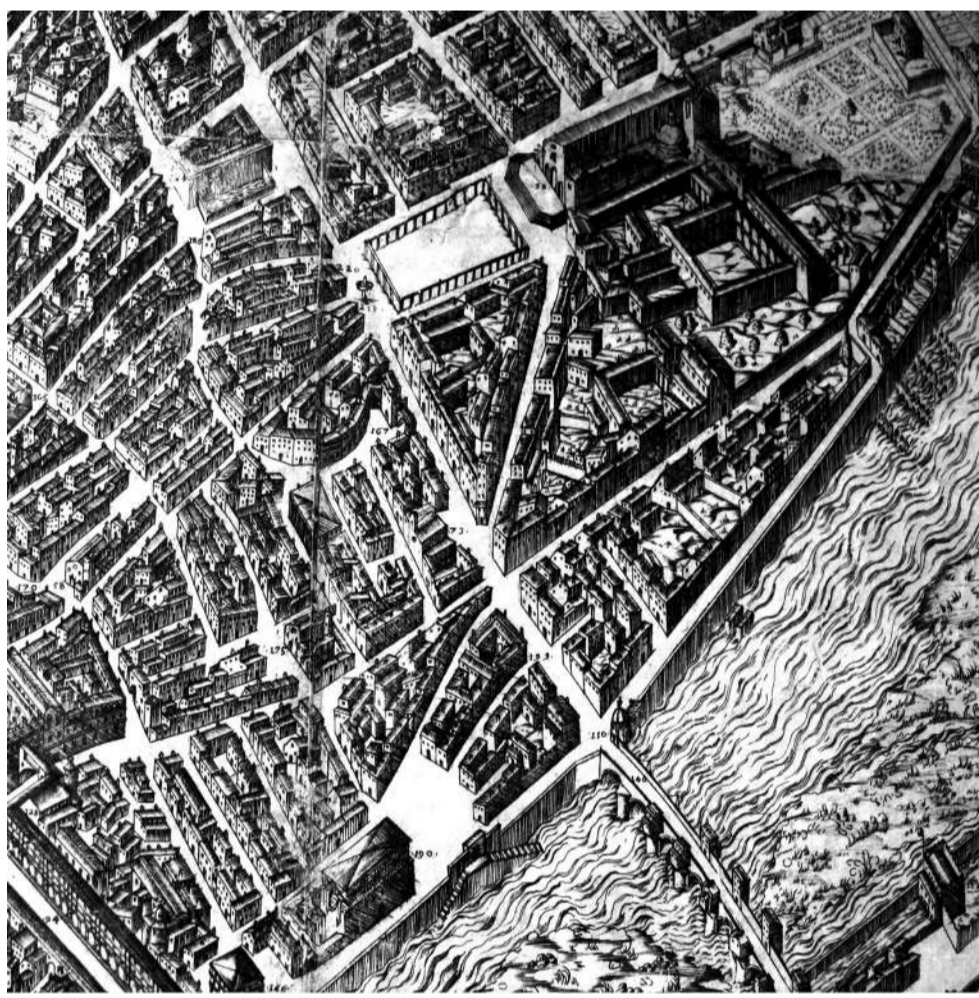


### I palazzi fiorentini dal Cinquecento all'Ottocento.

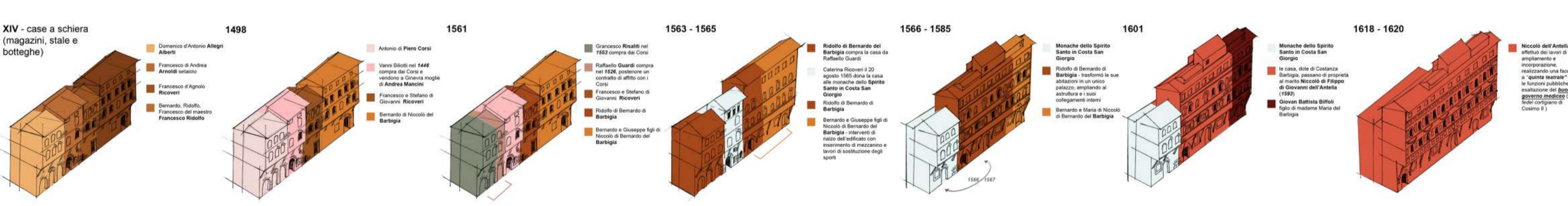
Lo spazio urbano, l'architettura e il dialogo con i giardini.

Nell'ultimo anno accademico (2024|2025), l'insegnamento di Storia dell'Architettura II ha proposto agli studenti, in parallelo alle tematiche istituzionali del corso, un seminario di studio e analisi della metodologia della ricerca storico-critica dal taglio interdisciplinare.

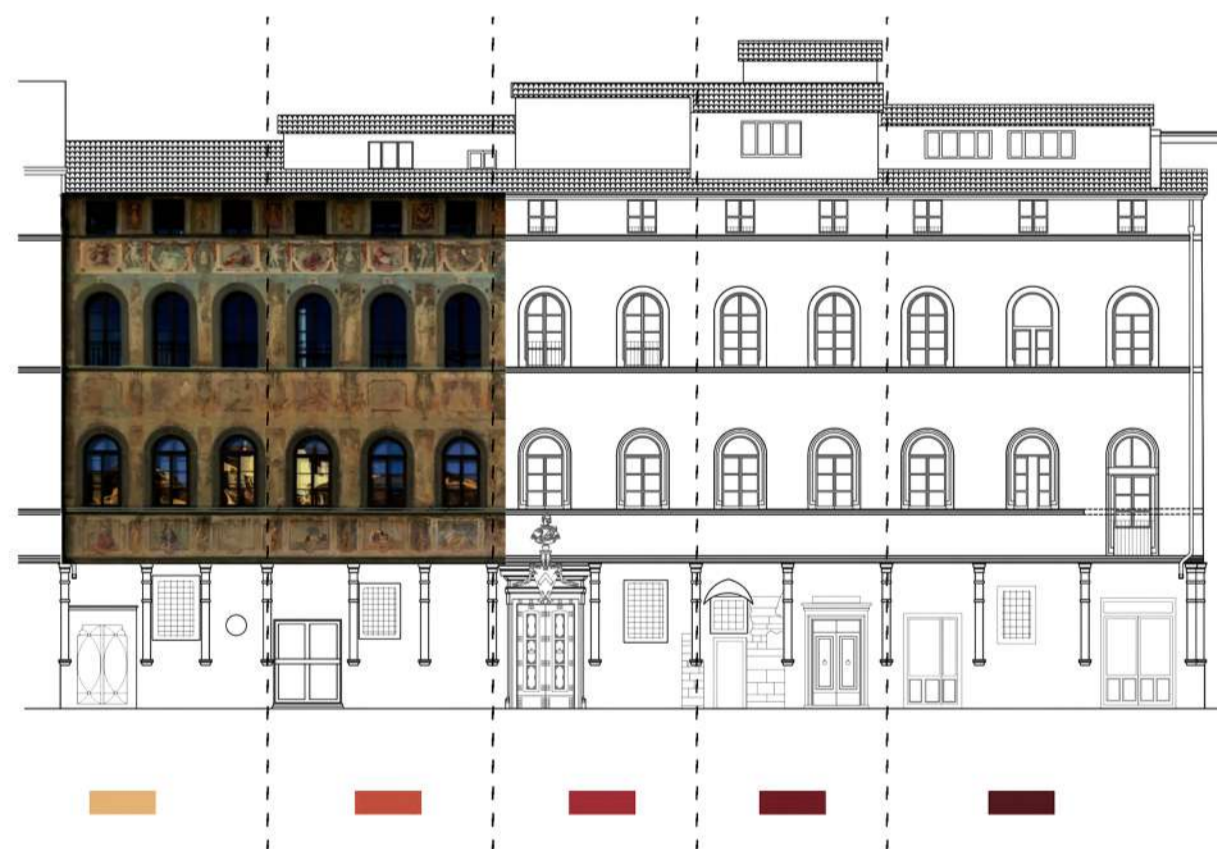
I lavori di gruppo sono stati dedicati allo studio dei palazzi fiorentini, costruiti e trasformati tra Cinquecento e Ottocento e il relativo rapporto con i giardini.



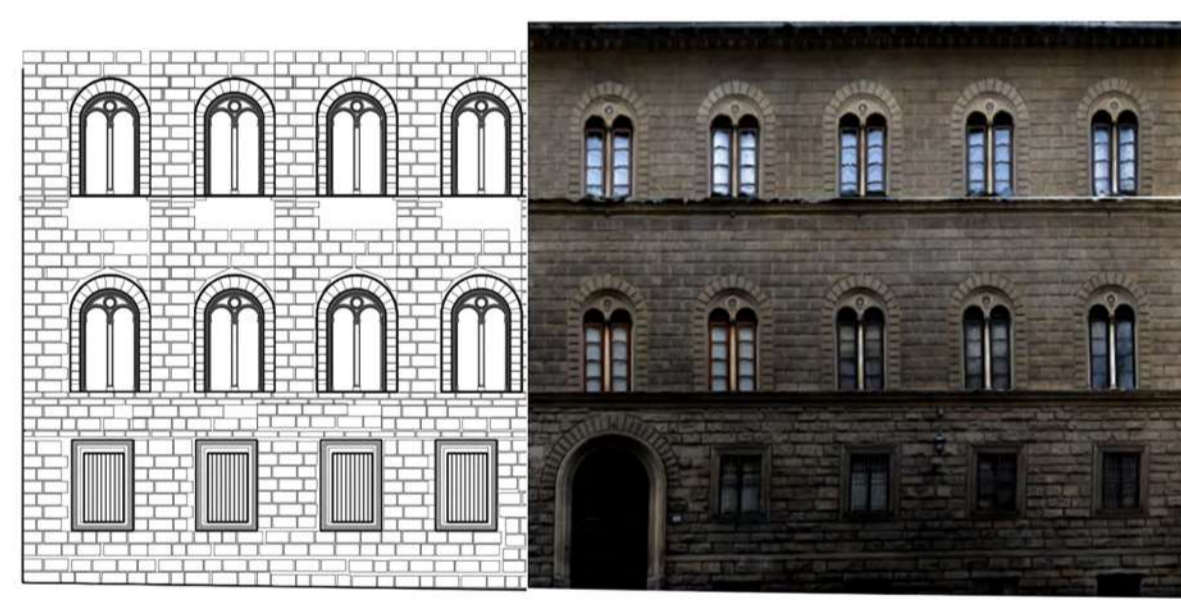
#### 1 - EVOLUZIONE STORICA



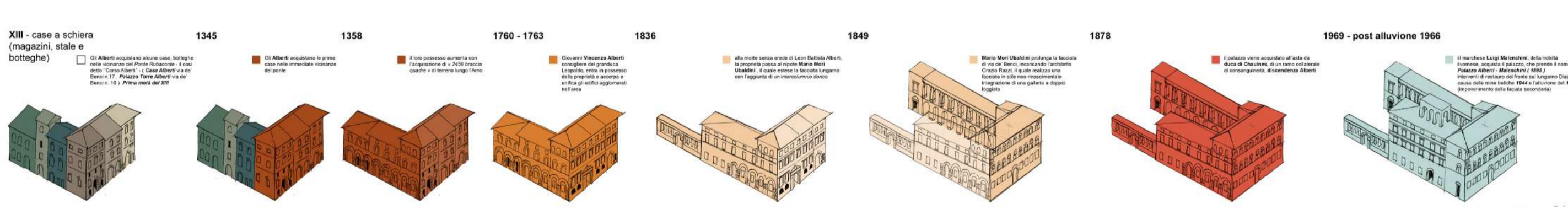
#### 1 - PALAZZO DELL'ANELLA



#### 2 - PALAZZO ALBERTI - MALENCHINI



#### 2 - EVOLUZIONE STORICA



#### Studenti

Beatrice Lo Presti, Carmelo Lobascio, Andrea Diana Lupu, Serena Magnarelli, Rachel Manashirov, Francesca Mancini, Samantha Mayol, Angelita Melino, Ginevra Miceli, Ettore Niccoli, Matteo Pala, Marta Pastore, Francesco Pini, Lorenzo Proetto, Sofia Rosalia Benini, Giacomo Rosselli, Stefania Maria Lucrezia Schiavoni, Lisa Selvaggio, Riccardo Senesi, Glenda Sestucci, Francesca Sornicola, Elias Sousan, Daniele Spadoni, John Stephen Mendoza, Alessandra Celine Zedda

A.A. 2024|2025



#### Professore

Marco Calafati



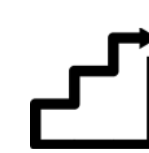
#### Settore disciplinare

CEAR-II/A



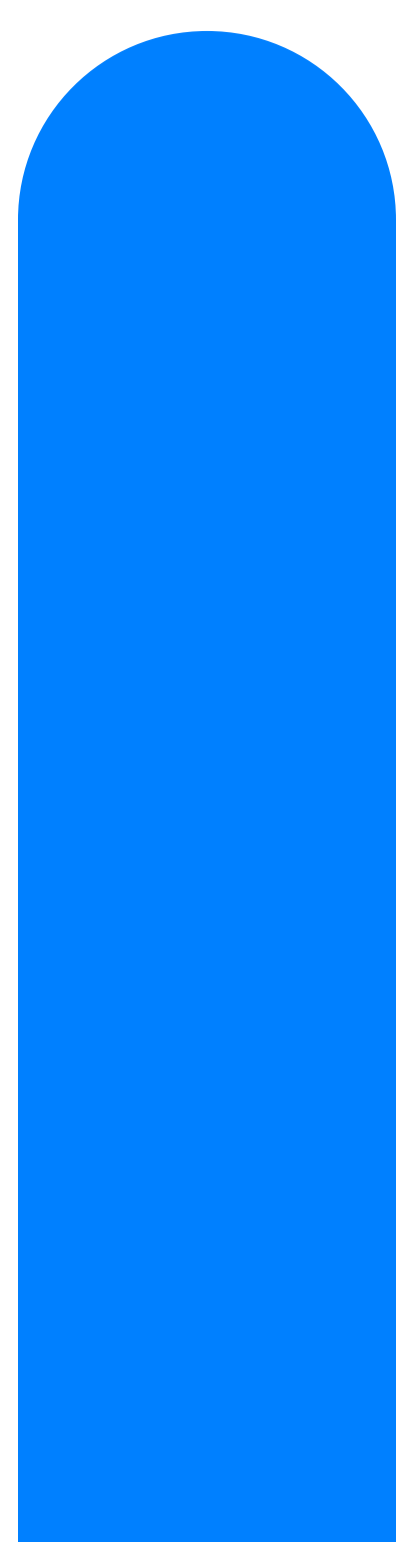
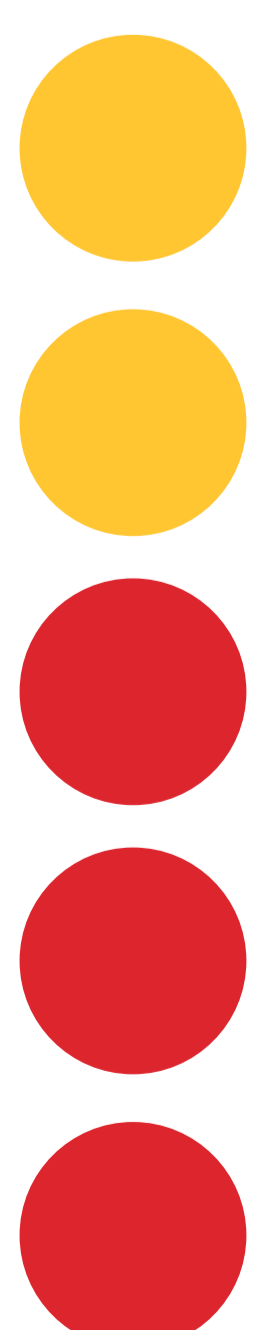
#### Crediti formativi

8 CFU - 64 ore



#### Propedeuticità

Storia dell'architettura I



# STORIA DELL'ARCHITETTURA II

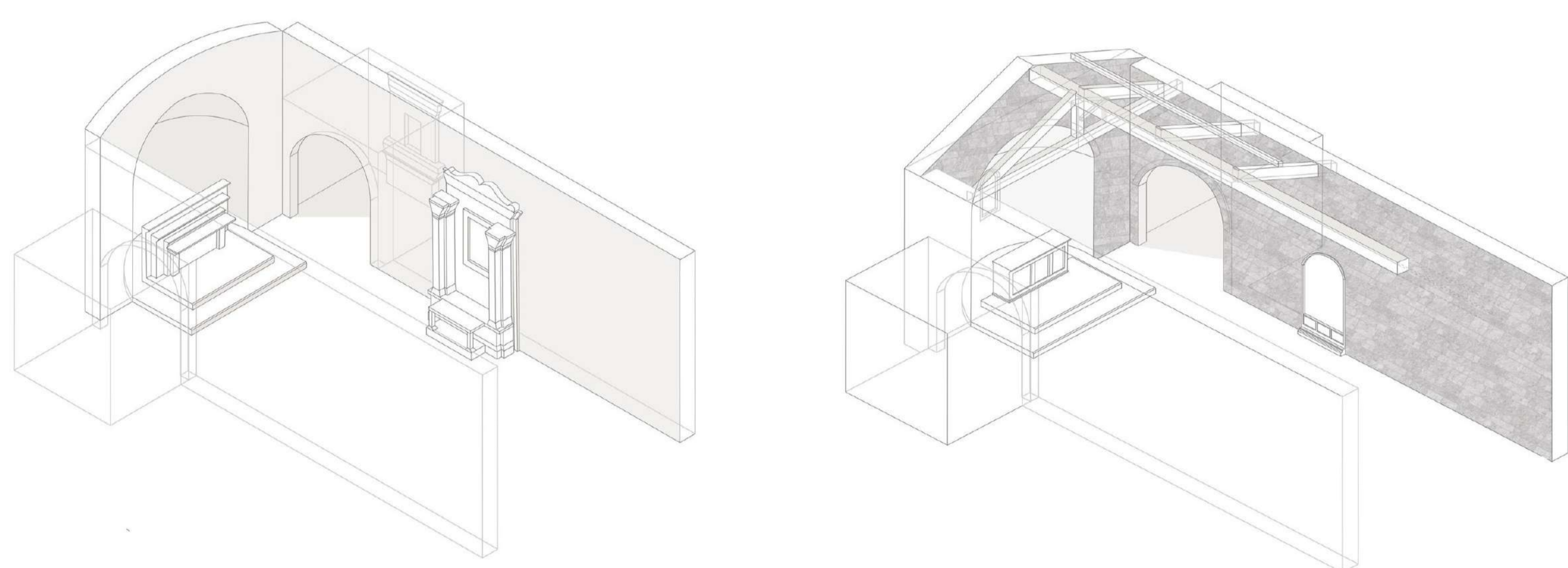


UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura

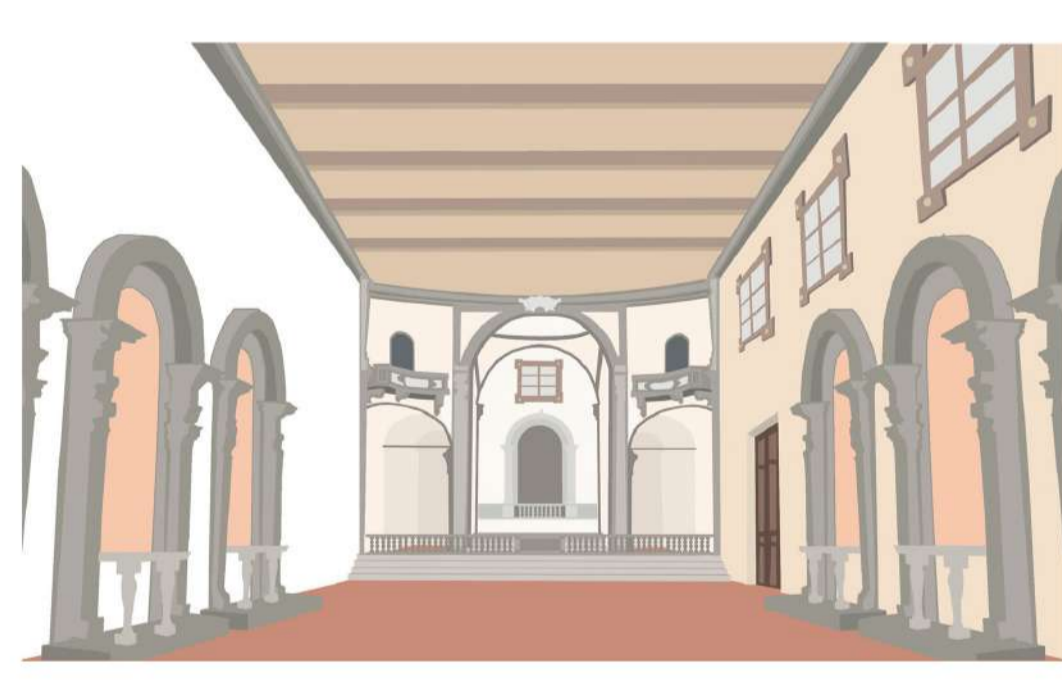
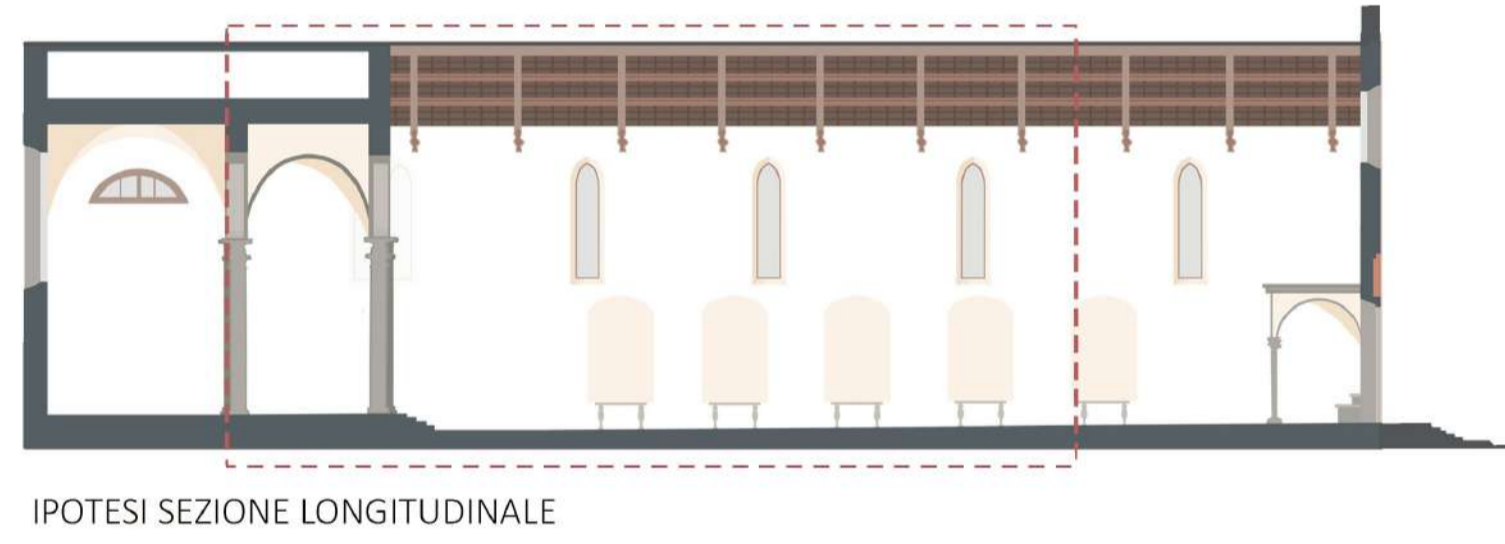


Negli ultimi due anni accademici l'insegnamento di Storia dell'architettura II ha proposto agli studenti, in parallelo alle tematiche istituzionali del corso, alcuni seminari di approfondimento e applicazione della metodologia di ricerca storico-critica con taglio interdisciplinare. I lavori di gruppo hanno riguardato oggetti architettonici spesso inediti, facilmente indagabili e direttamente raggiungibili, con taglio interdisciplinare:

- **Analisi delle murature: per un atlante dei paramenti:** l'uso del bugnato a Firenze dopo il Rinascimento, avvalendosi degli strumenti dell'archeologia degli elevati;
- **Trasformazione degli spazi liturgici:** l'adeguamento delle chiese medievali fiorentine, fra controriforma e ripristino, applicando l'approccio della storia sociale dell'arte;
- **Il disegno per la conoscenza e la comunicazione:** la lettura dei monumenti medievali di Firenze durante il *Grand Tour*, confrontando la storia materiale dell'edificio con il suo rilievo e rappresentazione;
- **Building Civic Identities:** la costruzione e l'uso dei palazzi comunali in Toscana fra medioevo ed età contemporanea
- **Roma Barocca:** lo spazio urbano e l'architettura in un contesto omogeneo



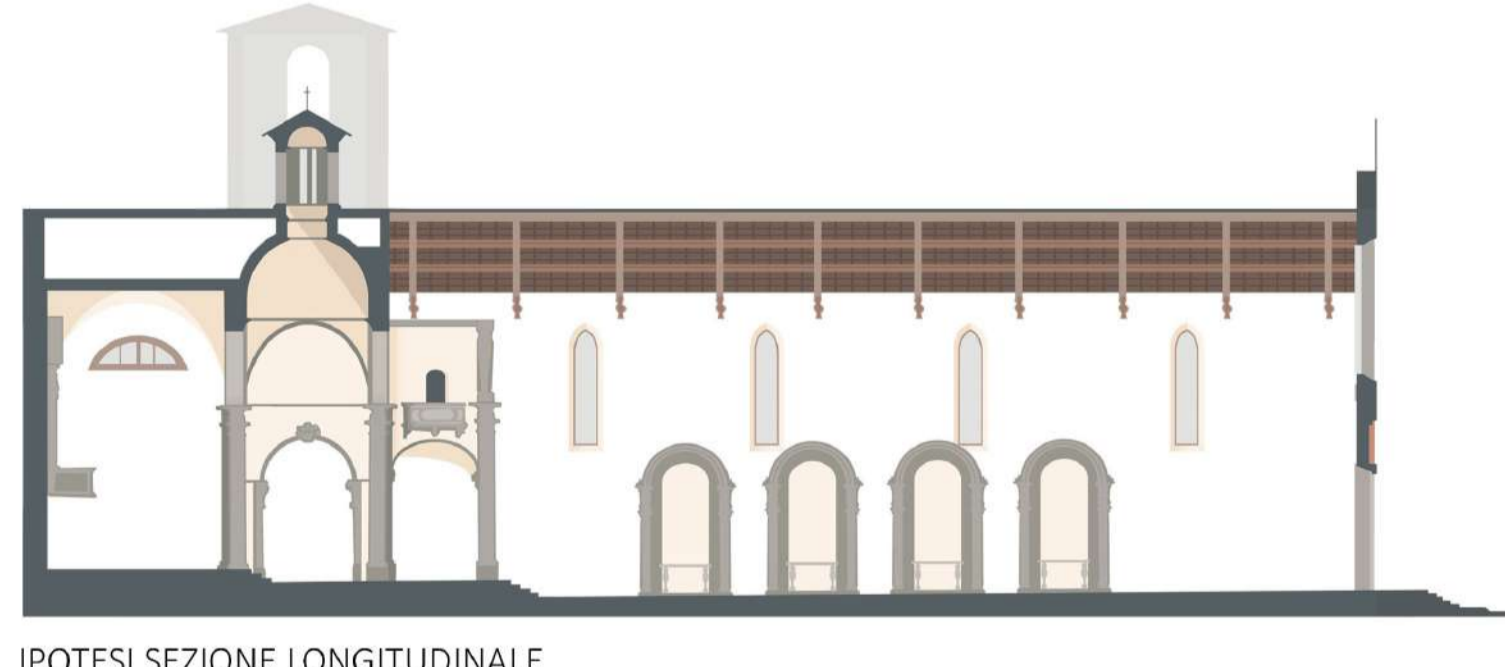
FASE GOTICO-RINASCIMENTALE (XIII - XV secolo)



FASE SILVANI - FOGGINI (XVII - XVIII secolo)



FASE SGHERRI - ORZALESI (XIX - XX secolo)



**Studenti**  
Marianna Balducci, Giuseppe Biondo, Ludovica Cavaliere, Giada Lo Vasco,  
Serena Perugini

A.A. 2024|2025



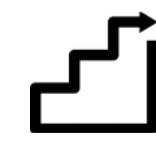
**Professore**  
Marco Frati



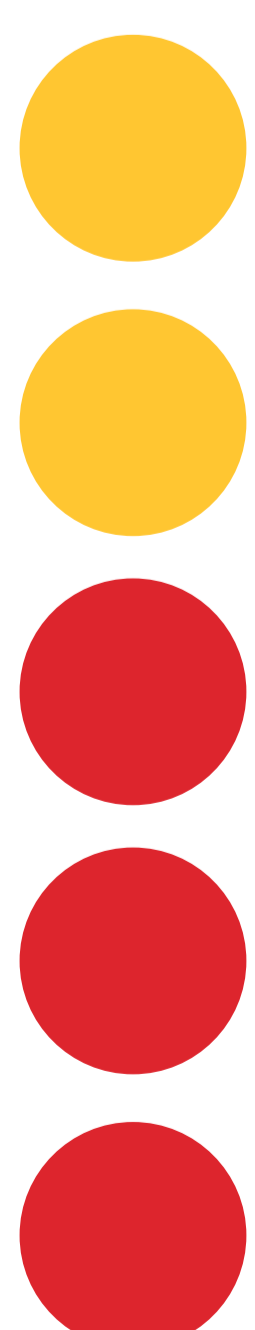
**Settore disciplinare**  
CEAR-11/A



**Crediti formativi**  
8 CFU - 64 ore



**Propedeuticità**  
Storia dell'architettura I



# STORIA DELL'ARCHITETTURA II

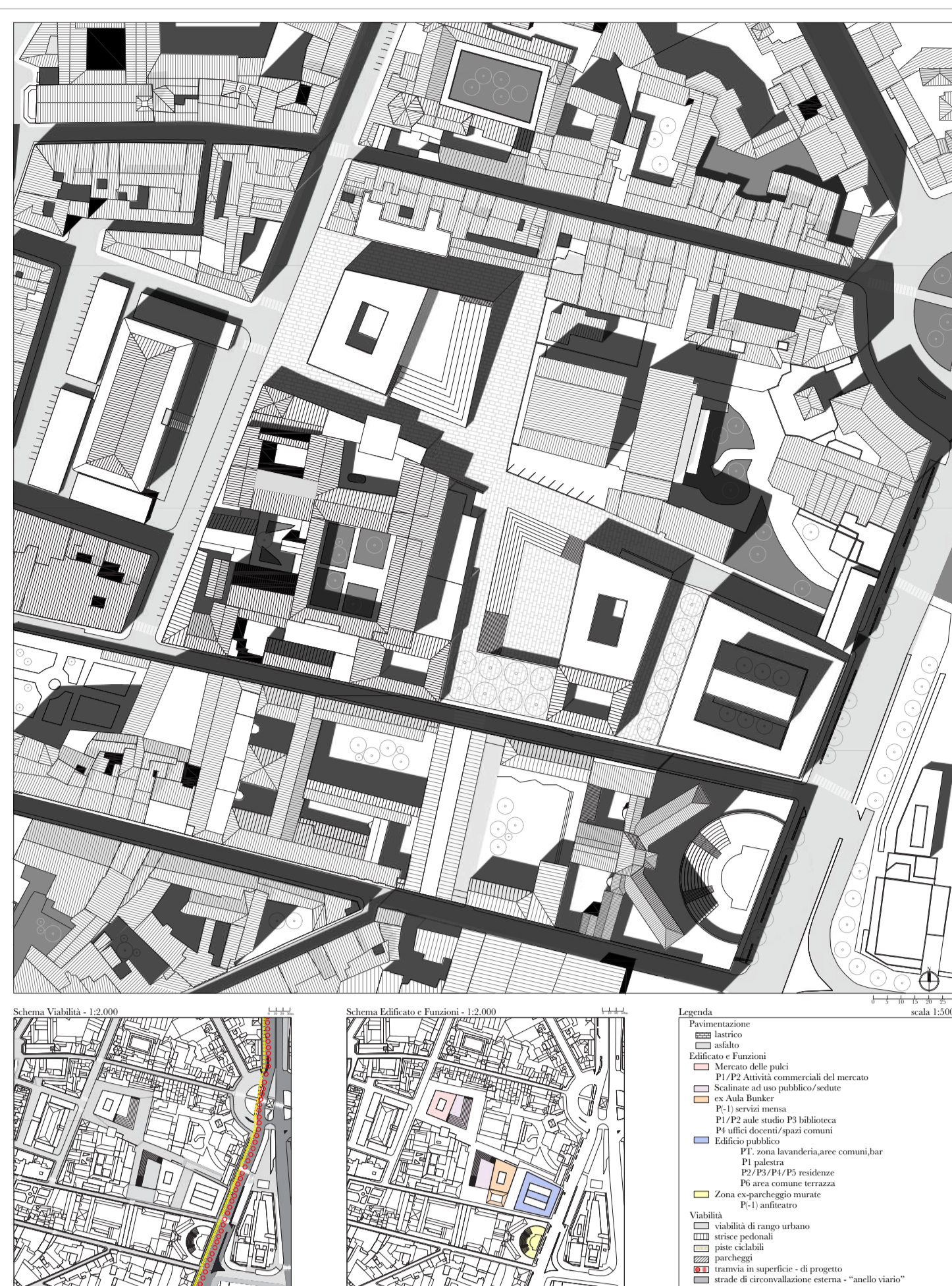
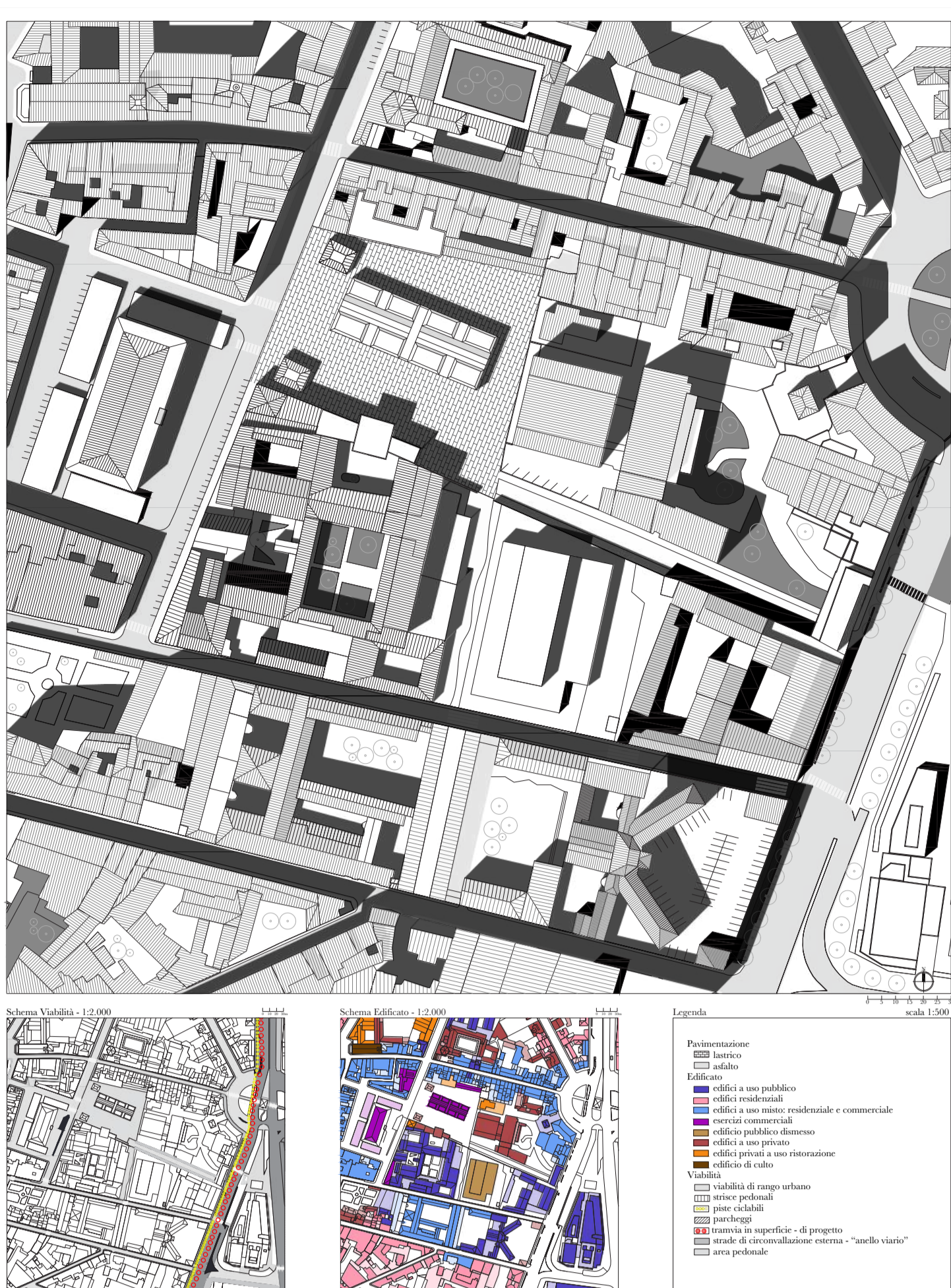


UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura

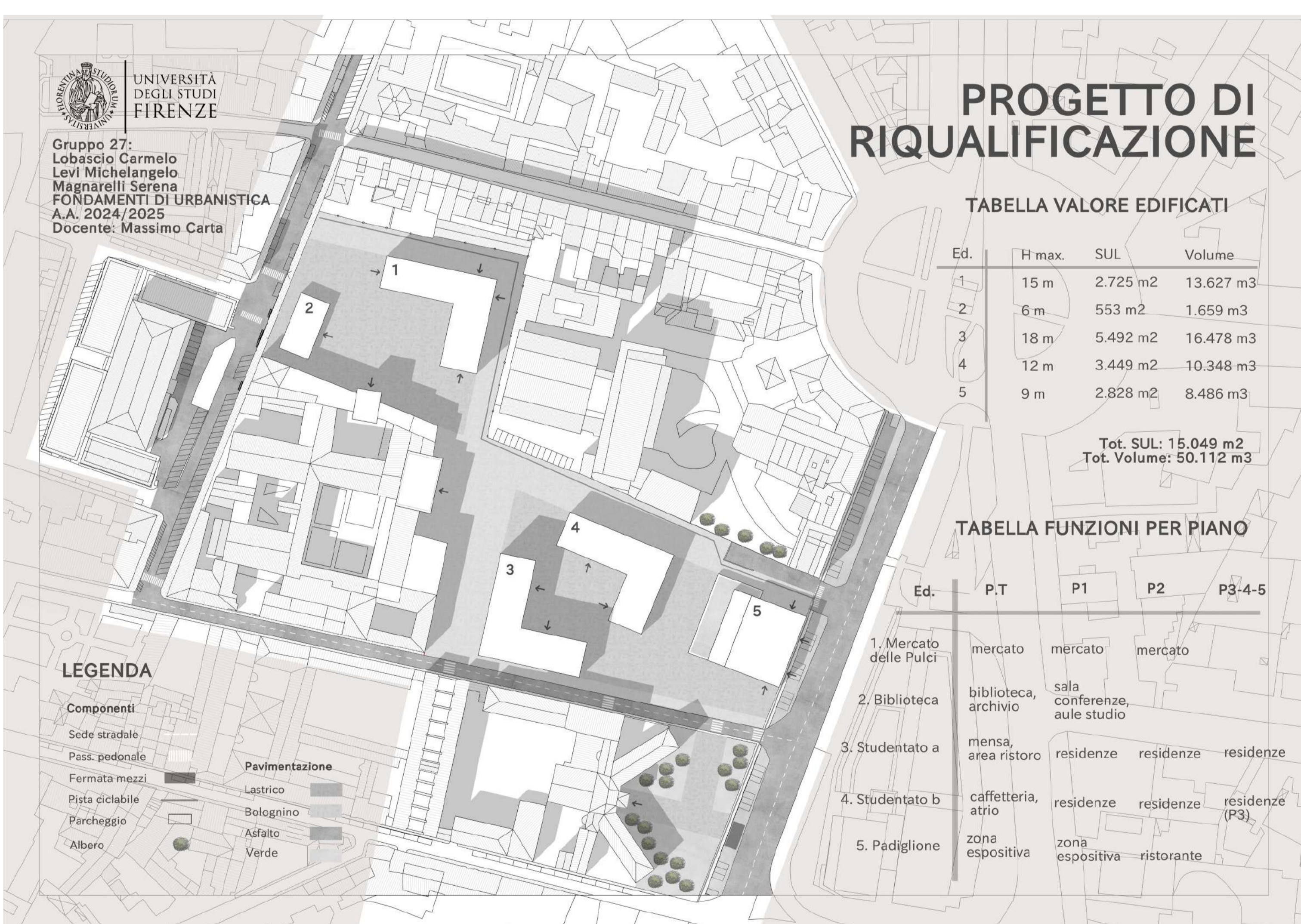
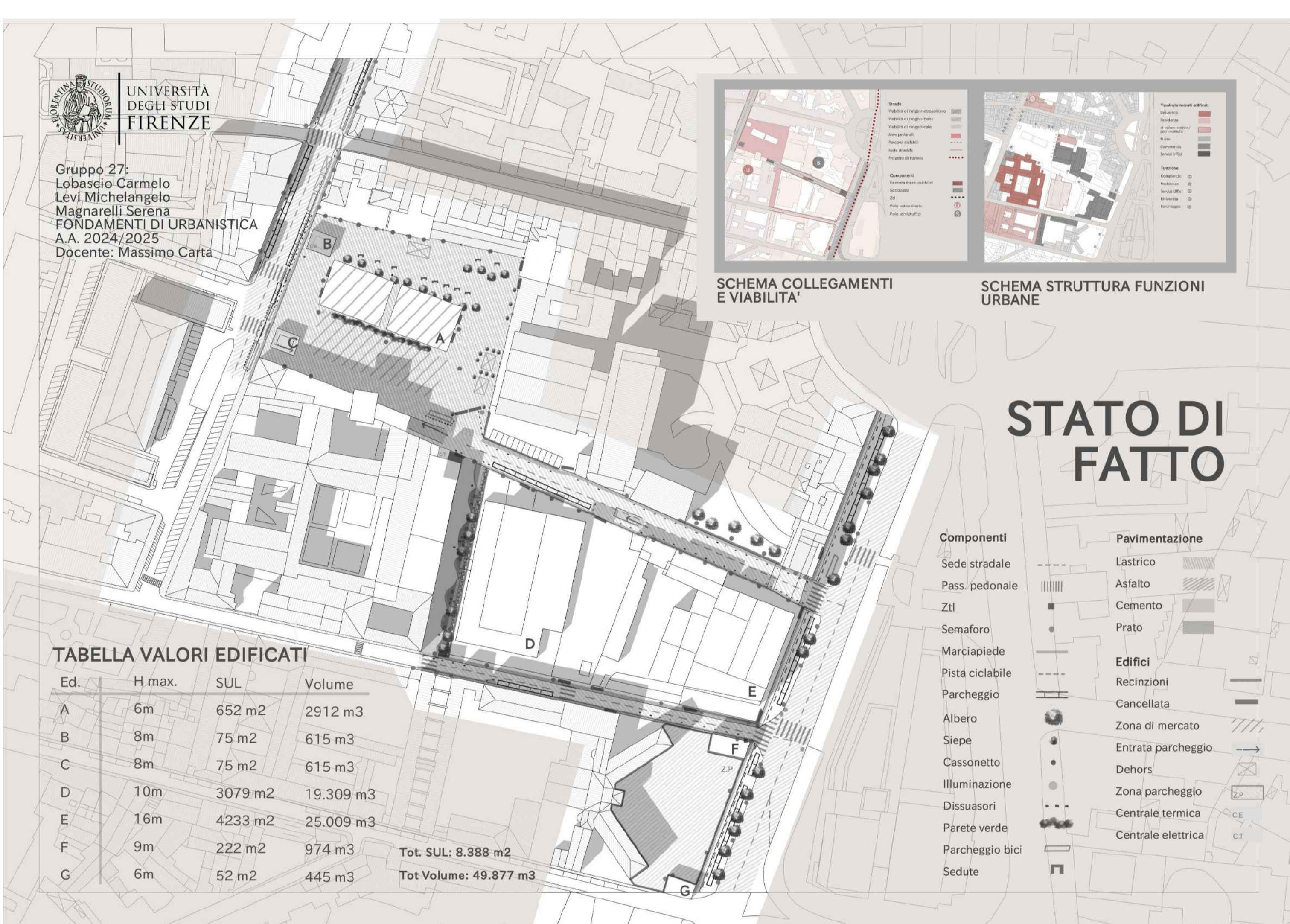


Il Corso si compone essenzialmente di lezioni frontali che ricercano l'interazione con l'aula, organizzate in sezioni tematiche integrate, funzionali a tentare risposte ad alcune domande. Come occuparsi, attraverso il progetto, della costante trasformazione della città contemporanea? Come tentare di contribuire con l'esercizio del sapere urbanistico alla risoluzione della crisi ambientale, climatica e sociale strutturale in corso?

Si affrontano le trasformazioni urbane e territoriali definendo i nodi fondamentali e le sfide contemporanee del sapere urbanistico restituendone la complessità, comprendendola nel vasto campo dell'architettura, individuandone specificità e competenze e incoraggiando il confronto multidisciplinare. Approcci, metodi e strumenti dell'urbanistica, origini e formalizzazione sono trattati con costante riferimento alle capacità di conoscere e orientare configurazioni fisiche e d'uso degli spazi.

L'attività formativa è finalizzata a: (i) collocare il ruolo del sapere urbanistico nei processi evolutivi della società contemporanea; (ii) inquadrare temi emergenti e delle trasformazioni in corso in ambito sociale, economico e politico nell'ambito dell'evoluzione dell'urbanistica; (iii) conoscere approcci, strumenti e tecniche oggi utilizzati dall'urbanistica come disciplina, le loro funzioni essenziali e il quadro normativo nazionale di riferimento; (iv) evidenziare il portato progettuale e intenzionale della disciplina urbanistica alle differenti scale e nei differenti campi e contesti di azione; (v) considerare i maggiori punti di contatto e sinergia dell'urbanistica con l'architettura nelle sue varie declinazioni.

Per raggiungere gli obiettivi dell'attività formativa, le studentesse e gli studenti sono guidati ad: (i) acquisire conoscenza dell'urbanistica e della sua evoluzione fino ad arrivare ai temi e campi dell'urbanistica contemporanea; (ii) approfondire le capacità di lettura, interpretazione, rappresentazione e indirizzo della dimensione urbana (storica e contemporanea) diacronica e dinamica; (iii) apprendere le principali tappe della formazione della disciplina in Europa (con specifico riferimento all'Italia); (iv) conoscere la natura, la finalità e la rilevanza degli strumenti di pianificazione e progettazione urbana territoriale e ambientale attualmente utilizzati.



**Studenti**

Angelica Gesuale, Emma Giusti, Michelangelo Levi, Carmelo Lobascio, Giancarlo Loponte, Serena Magnarelli

A.A. 2024|2025



**Professore**

Massimo Carta



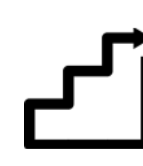
**Settore disciplinare**

CEAR-12/B



**Crediti formativi**

8 CFU - 64 ore

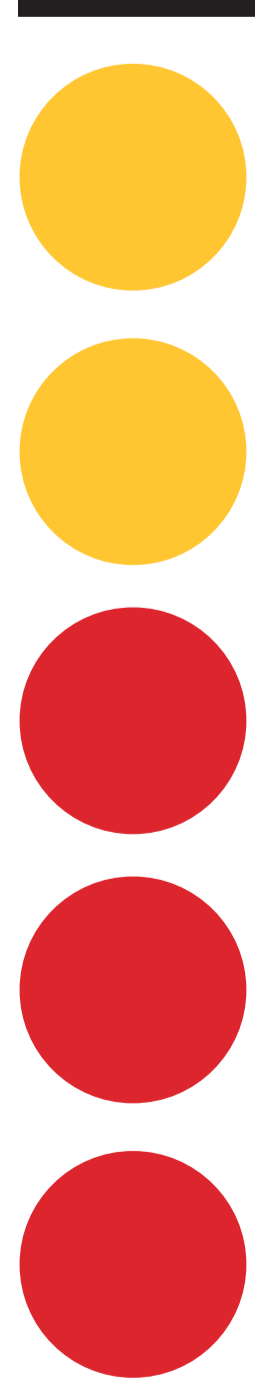


**Propedeuticità**

Analisi del territorio e degli insediamenti



# FONDAMENTI DI URBANISTICA





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA



(POT)  
architettura

All'interno delle politiche culturali, si ha anche una nuova idea formativa, con la creazione di scuole con indirizzi mirati alla formazione tecnica e professionale per i giovani e una formazione per i lavoratori, al fine di ottenere una nuova ricollocazione nel mondo del mercato.

**CULTURA**

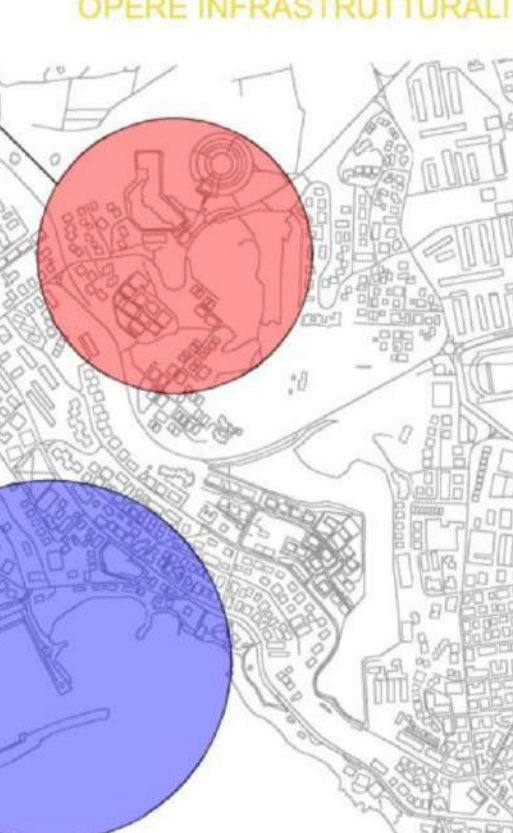


**AREE PORTUALI**

Altro elemento importante della città di Piombino sono le aree retroportuali, per le quali l'Amministrazione con Adsp e l'Autorità Portuali prevedono un'estensione all'Adsp di quelle aree per futuri insediamenti produttivi legati alla logistica e alla nautica.

Lo sviluppo imprenditoriale e portuale necessita un incremento delle opere infrastrutturali. Al momento risulta presente un'unica strada di accesso alla città, con prevalenza ad un'unica corsia di marcia, ma l'amministrazione è da mesi impegnata nella realizzazione del secondo lotto della SS 398 per il raddoppio delle corsie di marcia.

**OPERE INFRASTRUTTURALI**



**BONIFICA PER NUOVI SVILUPPI**

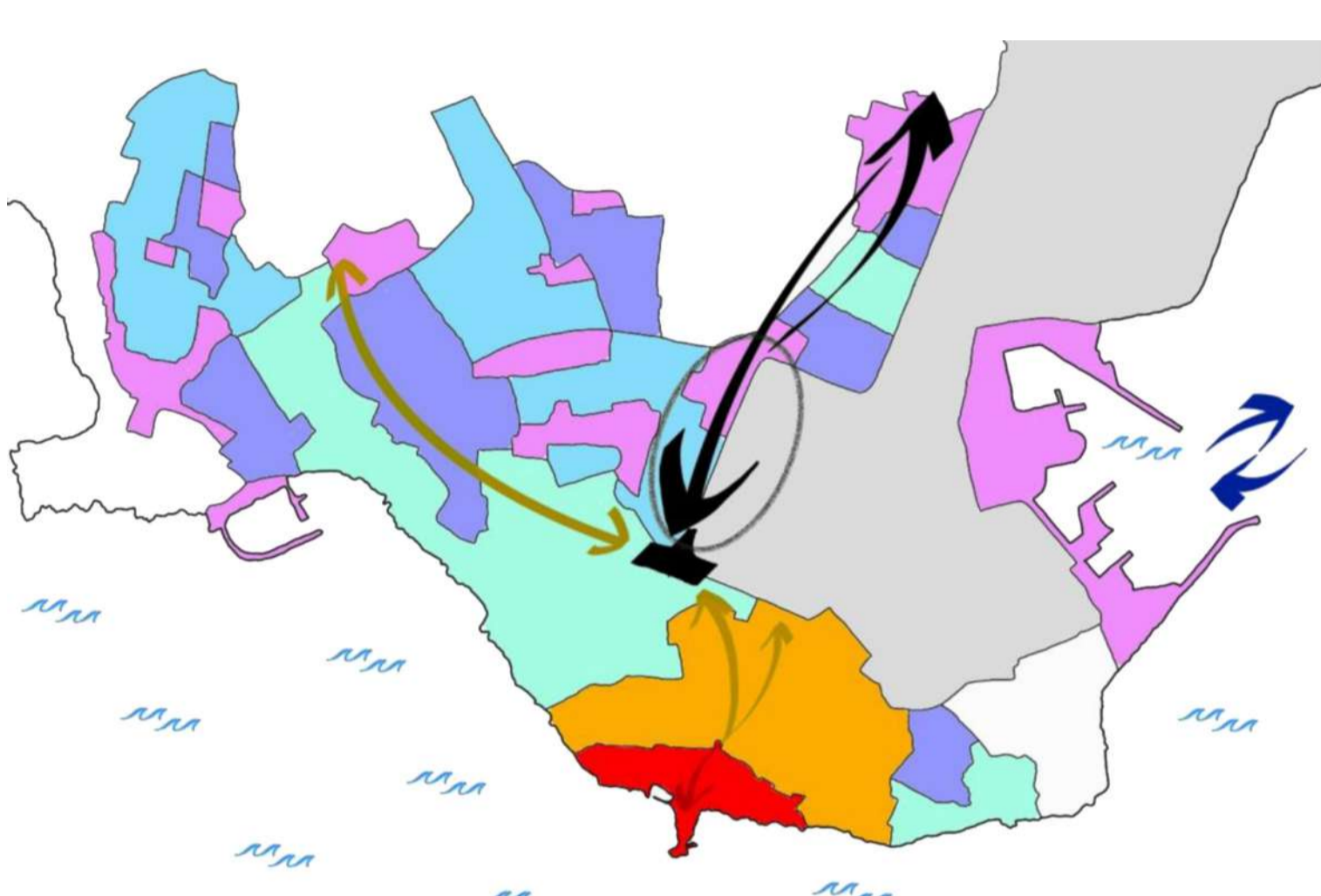
All'interno dell'area industriale, ci sono decine di ettari occupati da cumuli di vecchie produzioni destinati ad un'opera di bonifica, così da poterli riutilizzare per nuove forme di imprenditoria innovativa e ambientalmente evoluta.

**RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE**

Si prevede sia lo smantellamento e la bonifica di alcune aree, che la creazione di un sito industriale innovativo (che utilizzi le nuove tecnologie nella tutela dell'ambiente), adeguatamente collegato con la rete viaria e ferroviaria. Si avrebbe anche un nuovo assetto dell'area, con un arretramento della zona industriale rispetto alla città.

**ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE**

Si è sviluppata l'idea di lasciare, almeno in parte, i vecchi impianti, all'interno delle future aree verdi, con la funzione di caratterizzare le medesime con parchi gioco o edifici che conservino la cultura industriale. L'azione urbanistica potrebbe portare anche alla nascita di un vero e proprio museo del ferro e dell'acciaio.



- ZONA A TESSUTO STORICO**
  - Di matrice pre-ottocentesca
  - Di matrice otto-novecentesca
- ZONA A TESSUTO URBANO RECENTE**
  - Ad assetto compiuto per singoli lotti
  - A progettazione urbanistica unitaria
  - Ad assetto indefinito
- ZONA A TESSUTO INSEDIATIVO SPECIALISTICO**
  - A impianto singolare, non modulare
  - Area industriale pesante/energetica



- ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO**
  - Viabilità e relative pertinenze
  - Percorsi pedonali e ciclabili
  - Verde attrezzato/parco urbano
  - Attrezzature scolastiche
  - Attrezzature sociali e comuni
- DESTINAZIONI D'USO**
  - Area a destinazione residenziale
  - Area ed immobili a destinazione commerciale/direzionale
  - Area a destinazione produttiva

Il Corso si compone essenzialmente di lezioni frontali che ricercano l'interazione con l'aula, organizzate in sezioni tematiche integrate, funzionali a tentare risposte ad alcune domande. Come occuparsi, attraverso il progetto, della costante trasformazione della città contemporanea? Come tentare di contribuire con l'esercizio del sapere urbanistico alla risoluzione della crisi ambientale, climatica e sociale strutturale in corso?

Si affrontano le trasformazioni urbane e territoriali definendo i nodi fondamentali e le sfide contemporanee del sapere urbanistico restituendone la complessità, comprendendola nel vasto campo dell'architettura, individuandone specificità e competenze e incoraggiando il confronto multidisciplinare. Approcci, metodi e strumenti dell'urbanistica, origini e formalizzazione sono trattati con costante riferimento alle capacità di conoscere e orientare configurazioni fisiche e d'uso degli spazi.

L'attività formativa è finalizzata a: (i) collocare il ruolo del sapere urbanistico nei processi evolutivi della società contemporanea; (ii) inquadrare temi emergenti e delle trasformazioni in corso in ambito sociale, economico e politico nell'ambito dell'evoluzione dell'urbanistica; (iii) conoscere approcci, strumenti e tecniche oggi utilizzati dall'urbanistica come disciplina, le loro funzioni essenziali e il quadro normativo nazionale di riferimento; (iv) evidenziare il portato progettuale e intenzionale della disciplina urbanistica alle differenti scale e nei differenti campi e contesti di azione; (v) considerare i maggiori punti di contatto e sinergia dell'urbanistica con l'architettura nelle sue varie declinazioni.

Per raggiungere gli obiettivi dell'attività formativa, le studentesse e gli studenti sono guidati ad: (i) acquisire conoscenza dell'urbanistica e della sua evoluzione fino ad arrivare ai temi e campi dell'urbanistica contemporanea; (ii) approfondire le capacità di lettura, interpretazione, rappresentazione e indirizzo della dimensione urbana (storica e contemporanea) diacronica e dinamica; (iii) apprendere le principali tappe della formazione della disciplina in Europa (con specifico riferimento all'Italia); (iv) conoscere la natura, la finalità e la rilevanza degli strumenti di pianificazione e progettazione urbana territoriale e ambientale attualmente utilizzati.



**Studenti**

Alessia Accollo, Emma Agostini, Alice Bazzichi, Gaia Cavazzoni, Marco Ciabocco

A.A. 2024|2025



**Professori**

Giuseppe De Luca,  
Dimitra Babalis



**Settore disciplinare**  
CEAR-12/B



**Crediti formativi**  
8 CFU - 64 ore



**Propedeuticità**  
Analisi del territorio e degli insediamenti



# FONDAMENTI DI URBANISTICA

